

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Antiquario parigino ucciso
a pugni da 4 rapinatori
vicino alla stazione Termini

A pag. 6

Crescente mobilitazione
per la diffusione
straordinaria di domenica

CONCLUSI I LAVORI DEL CC
E DELLA CCC DEL PCI

Il XIV Congresso convocato a Roma per il 18 marzo 1975

Approvata la linea generale della relazione del compagno Berlinguer che viene indicata, assieme alla discussione che s'è svolta, come base del dibattito congressuale

Si sono conclusi ieri i lavori del CC e della CCC con l'approvazione della seguente risoluzione:

« Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI convocano il XIV Congresso nazionale del Partito comunista italiano per i giorni 18-23 marzo 1975 a Roma.

« Il CC e la CCC approvano la linea generale della relazione presentata dal compagno Enrico Berlinguer e indicano tale relazione e la discussione che si è svolta su di essa come base del dibattito congressuale.

« Il CC e la CCC invitano i compagni e le compagne, le organizzazioni a dare il loro contributo di idee, di propositi e di osservazioni critiche alla preparazione del XIV Congresso nazionale, ad interessare i lavoratori e i cittadini alle proposte dei comunisti. Tutte le organizzazioni e tutti i compagni devono impegnare in pari tempo le loro energie per l'assolvimento dei compiti urgenti che spettano oggi ai comunisti nelle lotte economiche, sociali e democratiche nell'azione per il rafforzamento del partito. La preparazione del congresso attraverso un ampio, aperto dibattito deve essere una testimonianza di vita democratica, di lavoro comune, elaborazione intelligente del nostro partito.

Le conclusioni del dibattito al CC e alla CCC sono state tratte dal compagno Enrico Berlinguer, del cui intervento riferiremo domani. Nella seduta di ieri mattina sono intervenuti i compagni Carosino, Gouthier, Modica, De Pasquale, Serri, Imbeni, Valori, Pasquini, Trivelli, Ragionieri, Cossutta. Nella seduta del pomeriggio hanno parlato i compagni Grascucci, Quercini, Casalini, Fantì, Eras Belardi, Anita Pasquali, Carnieri, Vianello, Bufalini, Magnolini.

ALLE PAGINE 7 E 8

Egemonia e collaborazione

Sulla relazione di Enrico Berlinguer in preparazione del XIV Congresso del PCI, intervenuto sul Corriere della Sera, Alberto Sensi con un articolo nel quale a spunti interessanti si affiancano ragionamenti assai correnti e conclusioni controverse. L'autore non contesta, anzi sottolinea positivamente (così come ha fatto, del resto, larghissima parte della stampa) la concretezza e il senso di responsabilità che improntano le proposte comuniste per far fronte alla grave crisi che travaglia l'Italia. Avanza tuttavia una serie di obiezioni alla prospettiva, ribadita e precisata nel rapporto, di una cooperazione nella direzione del Paese tra le espressioni politiche delle tre grandi componenti popolari, quella comunista, quella socialista, quella cattolica.

Sensi fa una singolare premessa. Egli giudica « non valido » l'argomento secondo cui contro il « compromesso storico » esisterebbero ostacoli internazionali, « al rispetto per la nostra autonomia nazionale », proclama virtualmente l'editorialista del Corriere, « ci impedisce di prendere in considerazione interventi che potrebbero compromettere la nostra indipendenza ». Per bacco, il guaio è che tali interventi esistono e, da parte di Henry Kissinger e di John Volpe, sono stati espliciti e reiterati.

Ma l'articolista prospetta altri motivi per rifiutare l'indicazione politica dei comunisti. Egli dice che il concetto di « egemonia della classe operaia », sostenuto da Berlinguer, contraddirebbe la proposta di alleanza tra il Pci e le masse cattoliche e socialiste e i partiti che quelle masse rappresentano. Sensi ha evidentemente idee confuse su che cosa sia la classe operaia, che è concetto — appunto — che non si identifica con quello di Partito. Noi pensiamo che la

classe operaia sia portatrice di valori e idee che essa esprime nella lotta e che coincidono con gli interessi generali della nazione e della democrazia. E' in tal senso che essa conquista la propria egemonia. Il nostro partito si batte per la realizzazione di questi valori all'avanguardia di tale ruolo storico che la classe operaia reca con sé. Non vi è in questo alcuna pretesa integralista, come dimostra appunto il fatto che il Pci propone la convergenza delle altre grandi correnti popolari nella direzione del Paese.

L'altro argomento di Sensi è che in questo caso, e si trasformerebbe il sistema italiano in quanto il Paese resterebbe « privo di opposizione », coalizioni di questo genere vi sono state, e zero altre volte in Europa, ma si è trattato di « esperienze eccezionali ». Il fatto è che l'opposizione dei ceti parassitari e privilegiati, della destra conservatrice e reazionaria: un'opposizione che andrebbe democraticamente fronteggiata, e sconfitta coi fatti, cioè con una politica e un'iniziativa che affrontassero e risolvessero positivamente i grandi e gravi problemi che il popolo italiano si trova dinanzi.

Infine, dice Sensi, non c'è « compromesso storico » e « è bisogno di un patto di governi seri ed efficienti ». Ecco, è proprio questo il punto. Governi seri ed efficienti, da ventisette anni a questa parte, i gruppi democristiani e il regime democristiano non sono stati capaci di offrirli al nostro Paese. E' dunque ora di cambiare.

Documento approvato a larghissima maggioranza dal Direttivo

LA FEDERAZIONE SINDACALE DECIDE DI DARE NUOVO IMPULSO AL PROCESSO UNITARIO

Le componenti repubblicana e socialdemocratica della Uil impediscono una conclusione unanime per nuovi e immediati passi avanti - Unanime invece la decisione di chiamare tutti i lavoratori a elaborare il progetto per l'unità organica e la convocazione per marzo dei Consigli generali - Otto ore di sciopero per il salario e l'occupazione

L'unità sindacale ha fatto un nuovo passo avanti con le decisioni prese dal Direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL, dopo tre giorni di dibattito serrato, difficile. Verrà promossa l'elaborazione di un progetto per l'unità organica, chiamando i lavoratori e tutte le strutture del sindacato ad un grande dibattito, convocando per il mese di marzo i tre Consigli generali in seduta congiunta per trarre le conclusioni definitive. Un'altra decisione di grande rilievo che è stata presa dal Direttivo è la proclamazione di otto ore di sciopero articolato da effettuarsi entro il 19 gennaio a sostegno della vertenza per salari e occupazione. Il documento conclusivo sull'unità, approvato con 61 voti favorevoli (quelli della intera CGIL, della intera CISL e della componente socialista della UIL), infatti, approva la relazione di Storti sull'unità sindacale ed impegna la segreteria a realizzarne le proposte sottolineando come la crisi economica, gli attacchi antidemocratici alle istituzioni, rendono più pressante ed attuale l'impegno per la realizzazione dell'unità organica nell'autonomia, che in questa fase economica e politica esiga la capacità del movimento sindacale di portare avanti la propria linea complessiva affrontando senza reticenze ed elusioni il problema della formazione delle risorse, la loro destinazione e il loro uso rendendo esplicite le proprie priorità e le proprie alternative. Il documento prosegue con la decisione « di promuovere l'elaborazione di un progetto per l'unità organica delle tre Confederazioni sulla base delle indicazioni contenute nella relazione, dei vari comitati di lavoro e posizioni emerse nel corso del dibattito, delle esperienze e dei risultati acquisiti durante e dopo l'assemblea di Firenze in ordine al ruolo del sindacato nella società, alla sua caratteristica di organizzazione autonoma e democratica ed alle sue politiche economiche e rivendicative ».

Il documento prosegue con la decisione « di promuovere l'elaborazione di un progetto per l'unità organica delle tre Confederazioni sulla base delle indicazioni contenute nella relazione, dei vari comitati di lavoro e posizioni emerse nel corso del dibattito, delle esperienze e dei risultati acquisiti durante e dopo l'assemblea di Firenze in ordine al ruolo del sindacato nella società, alla sua caratteristica di organizzazione autonoma e democratica ed alle sue politiche economiche e rivendicative ».

Le componenti repubblicana e socialdemocratica della Uil, invece, hanno votato un altro documento (ha ottenuto 19 voti) in cui, pur ribadendo la scelta per l'unità, di fatto non si dà alcuna certezza, non si definisce, da subito, alcun passo avanti, non si accettano le proposte innovative del Patto Federativo, ma si rimanda ad una « valutazione degli organi competenti delle tre Confederazioni ». In sostanza, la scelta dell'unità organica viene rinviata, come ha detto il compagno Forni, segretario confederale della CGIL, all'infinito.

Fatto di grande importanza è l'approvazione di un altro documento con voto unanime. Con tale documento si impegna la segreteria e tutte le istanze della Federazione a organizzare unitariamente il dibattito in tutte le strutture e nelle assemblee dei lavoratori sulla base della relazione e dei contenuti emersi dal dibattito svoltosi nel Comitato

Direttivo ». Le tre Confederazioni — conclude il documento — « convocano unitariamente per il marzo prossimo i Consigli generali per trarre le conclusioni definitive senza posizioni preconstituite di organizzazione, in ordine ad un progetto per l'unità organica ».

Per quello che riguarda le decisioni immediate, si procederà, fra l'altro, sulla base delle proposte contenute nella relazione di Storti, ad allargare il Direttivo della Federazione prendendo in rappresentativa, alla formazione di un esecutivo ed una segreteria ristretta e funzionale, alla convocazione unitaria periodica dei Consigli generali della CGIL, della CISL e della UIL. Viene abolito il voto di organizzazione. Si lavorerà per superare tutti i ritardi nella realizzazione delle strutture di base (consigli nei luoghi di lavoro e consigli di zona). In questo modo la Federazione CGIL, CISL, UIL assumerà concretamente il carattere di transitorietà, di ponte verso l'unità organica, da realizzare nell'arco di tempo dei congressi confederali previsti per il 1977, così come

Alessandro Cardulli
(Segue a pagina 4)



BOMBARDAMENTO ISRAELIANO A BEIRUT Verso le 15 di ieri, due formazioni di aviogetti di Tel Aviv hanno bombardato con razzi e mitragliate nei campi palestinesi alla periferia sud di Beirut, provocando danni, un morto e dieci feriti. In città è suonato l'allarme e l'aeroporto internazionale è rimasto chiuso al traffico. L'attacco è stato condotto come ritorsione per l'attentato dell'altro ieri sera in un cinema di Tel Aviv, che ha provocato tre morti e 58 feriti. Nella foto: guerriglieri palestinesi allontanano alcuni civili dal campo di Chafilla. A PAGINA 14

Nuova inammissibile decisione della Corte di Cassazione

Sottratta al giudice milanese l'inchiesta su Rauti e Giannettini per piazza Fontana

Con il dirottamento a Catanzaro il giudice naturale messo in condizione di non proseguire le indagini proprio alla vigilia di importanti rivelazioni sulle alte collusioni e sulle protezioni godute dai mandanti e autori della strage - Il severo giudizio delle forze democratiche

**Manifestazioni
antifasciste
nell'anniversario
di P. Fontana**

Ieri, quinto anniversario della strage nera di piazza Fontana a Milano, si sono svolte in numerose città italiane forti manifestazioni unitarie antifasciste, cui hanno partecipato migliaia di giovani, di lavoratori, di democratici. A Milano, davanti alla Banca dell'Agricoltura, ha parlato il sindaco Aldo Aniasi ed una grande manifestazione si svolse al « lirico » democratico proziano.

A Roma, promossa dalla FCC e dagli universitari comunisti, nel pomeriggio si è tenuta un'affollata assemblea alla scuola di Lettere, in corso della quale hanno parlato il segretario nazionale della FCC comunista Renato Imbeni, Ferruccio Lombardi, il collegio di difesa al processo Valpreda ed Enzo Velli del consiglio di amministrazione dell'ARME. La manifestazione si era svolta in alcune scuole. (Altre notizie a pag. 11)

**La « Rosa nera »
armò la mano
dell'attentatore
Bertoli?**

Il giudice milanese dott. Antonio Lombardi, che conduce il supplemento d'inchiesta sulla strage davanti alla questura di Milano, ha emesso una comunicazione in stress nei riguardi di Eugenio Rizzato, uno dei fondatori della « Rosa dei venti », l'organizzazione eversiva di destra sulla quale indaga la magistratura veneta. Nella sentenza di rinvio a giudizio per Gianfranco Bertoli, si legge che « trova legittimazione l'ipotesi di un legame tra Bertoli e un gruppo eversivo di destra ». In sostanza, dopo l'emissione della convocazione giudiziaria contro Rizzato appare sempre più evidente che il conflitto di competenza tra i giudici di Milano e di Venezia è « pilotato » dai fascisti della « Rosa dei venti » per portare avanti, con altre vittime, la strategia della tensione che da anni instaura il paese. A PAG. 5

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Dodici dicembre 1974, quinto anniversario della strage di piazza Fontana: la Corte di Cassazione lo celebra togliendo l'istruttoria al giudice Gerardo D'Ambrasio e al sostituto procuratore Emilio Alessandrini. La notizia della inaudita decisione è esplosa nella tarda mattinata di oggi nel palazzo di giustizia di Milano e ha prodotto un'impressione enorme. « Non si vuole la verità », questo è stato il primo, unanime commento.

Ma come si è giunti a una tale gravissima decisione? Nell'agosto scorso, i difensori del latitante Giovanni Elindone, rinvitato a giudizio per associazione sovversiva e per concorso negli attentati ai treni dell'agosto '68, ma anche indiziato per la strage del 12 dicembre (per questa parte era stato operato uno stralcio), avevano sollevato conflitti di competenza. La loro argomentazione, grosso modo, era questa: visto che la Cassazione ha riunito a Catanzaro i processi Valpreda e Freda Ventura, anche lo stralcio operato dai magistrati di Milano deve essere assegnato al giudice istruttore di quella città. Ma di quale conflitto di competenza si trattava, visto che di giudici istruttori, allora e adesso, ce n'è uno solo, ed è quello di Milano? Il conflitto di competenza sorge quando due giudici di diversa sede si dichiarano entrambi competenti per lo stesso processo. Nella specie, il conflitto non esisteva, visto che il giudice istruttore di Catanzaro non si era nemmeno sognato di sollevare la questione. E tuttavia, visto che il giudice istruttore di Catanzaro non si era nemmeno sognato di sollevare la questione, il conflitto di competenza della corte di cassazione (presidente Piazzesi, relatore Barbieri) ha dichiarato, oltretutto respingendo il parere contrario del procuratore generale, competente il giudice di Catanzaro. Bontà sua, la suprema corte ha deciso che tutti gli atti istruttori del dott. D'Ambrasio restano validi, ad eccezione di quelli assunti dopo la notificazione dell'ordinanza. Per ora non risulta che siano gli atti istruttori di Milano a essere stati notificati alla Cassazione. Per ora non risulta che siano stati notificati alla Cassazione i processi Valpreda e Freda Ventura, ma si tratterà di ore. La Cassazione può notificare la propria decisione ai magistrati milanesi anche attraverso un telegramma.

Il nostro sospetto era fondato, come risulta chia-

**450 industriali
incriminati per la
pasta al grano tenero**

Quattrocentocinquanta avvisi di reato sono stati inviati dalla Procura di Roma ad altrettanti titolari di industrie della pasta con la motivazione di « frode in commercio ». L'accusa rivolta ai pastifici è quella di fabbricare la pasta con l'aggiunta di grano tenero, contrariamente alla legge e alle dichiarazioni che accompagnano il prodotto sul mercato. Prelevati dai NAS e dalla guardia di finanza campioni di tutti i tipi di pasta in ogni parte d'Italia. In alcuni pastifici addirittura sarebbero stati messi a punto degli appositi essiccatoi in modo che la pasta contenente sfarinato di grano tenero « tenesse » alla cottura.

OGGI
mandateli a casa

I MILANESI — dice un agente di viaggio — almeno quelli che hanno un cospicuo conto in banca, hanno sicuramente sentito della « incertezza economica di questi tempi ». Convinati che i soldi valgono sempre meno, hanno concluso che tanto vale spenderli e divertirsi a poche decine di migliaia di lire il mese, mentre la retta giornaliera (diciamo giornaliera) in un albergo di lusso supera quasi sempre le cinquemila lire e può anche arrivare a settanta, ottanta, centomila lire. Ci sono molti signori, oggi, in Italia, che dalla mattina alla sera, dalle dieci alle due di notte, spendono, soltanto per dormire e mangiare (sigaret-

Manca per due volte il numero legale durante l'esame della legge per il riordinamento carcerario

LA MAGGIORANZA ASSENTE ALLA CAMERA

Di fatto assecondato l'ostruzionismo dei missini — Il compagno Natta stigmatizza la gravità del comportamento particolarmente inaccettabile dopo la lunga stasi dei lavori parlamentari

L'approvazione della riforma dell'ordinamento penitenziario è andata avanti assai lentamente ieri alla Camera per il fatto che all'opera ostruzionistica delle destre, con la continua richiesta di scrutini segreti, è ripetutamente corrisposta l'assenza della maggior parte dei deputati dc, il che ha portato a due sospensioni della seduta per mancanza del numero legale, come si era già verificato mercoledì. L'esame della legge ha potuto continuare solo per la presenza compatta del gruppo comunista che ha consentito di raggiungere il numero

legale e di proseguire la discussione. Purtroppo i deputati socialisti hanno continuato ad essere quasi completamente assenti.

« E' difficile pensare che ciò sia attribuibile a semplice trascuratezza dei deputati del centro-sinistra; già tale trascuratezza sarebbe cosa gravissima di fronte al fatto che il Parlamento è appena tornato a lavorare dopo una lunga vacanza e per il fatto che si tratta di varare una legge già approvata dal Senato un anno fa in seguito a vaste concordanze democratiche. La coincidenza fra ostruzionismo di destra e assenteismo de-

mostruoso e socialdemocratico, ripetendosi più volte, autorizza e legittima tutti i sospetti, compreso quello di una manovra di gruppi e di partiti, che ha il fine di impedire la legge. Anche perciò diventa incomprensibile l'assenza degli stessi deputati socialisti, tenendo tra l'altro conto del fatto che la legge fu elaborata da un ministro socialista, egualmente assente. Sul grave episodio parlamentare il compagno Natta, presidente del gruppo comunista alla Camera ha rilasciato la seguente dichiarazione: « I deputati comunisti hanno lasciato sia ieri che oggi,

(Segue in ultima pagina)

I lavori del CC socialista dopo la relazione di De Martino

Dibattito nel PSI sulle questioni della prospettiva

Interventi di Nenni, Mancini e Lombardi - Vivaci critiche alla linea dc - Oggi si deciderà sul Congresso - Nuove riunioni di ministri in vista dell'incontro con i sindacati

All'appoggio *«fermo e leale»* al governo Moro, i socialisti uniscono in ricerca sulle questioni della prospettiva politica, facendo anzitutto perno su di un giudizio sostanzialmente negativo della passata esperienza centro-sinistra. Questo è in definitiva il significato dei lavori del Comitato centrale del PSI, che per tutta la giornata di venerdì ha discusso la relazione svolta dall'ex segretario del partito De Martino. Il segretario del partito aveva riaffermato, in questa sede, il «dato positivo» e necessario dell'«incontro» della collaborazione tra DC e PSI, ma aveva cercato di dargli - in prospettiva - il senso e il valore di un «asse» per una politica nuova, affermando, tra l'altro, che l'obiettivo della ricostruzione del centro-sinistra organico appare oggi «anacronistico».

Il presidente del PSI si è riferito, con una parte del proprio intervento, alla data del prossimo congresso in cui termini si sarà svolta la «questione comunista». Nenni ha rilevato che il segretario generale del PCI ha «enfaticamente» parlato di «sensibile miglioramento» dei rapporti tra i due partiti della sinistra. Nenni ha detto quindi che «interessa al presidente del CC del PCI ricordare in quali termini sia stata sollevata in questa sede la «questione comunista». Nenni ha rilevato che il segretario generale del PCI ha «enfaticamente» parlato di «sensibile miglioramento» dei rapporti tra i due partiti della sinistra. Nenni ha detto quindi che «interessa al presidente del CC del PCI ricordare in quali termini sia stata sollevata in questa sede la «questione comunista».

Il presidente del PSI si è riferito, con una parte del proprio intervento, alla data del prossimo congresso in cui termini si sarà svolta la «questione comunista». Nenni ha rilevato che il segretario generale del PCI ha «enfaticamente» parlato di «sensibile miglioramento» dei rapporti tra i due partiti della sinistra. Nenni ha detto quindi che «interessa al presidente del CC del PCI ricordare in quali termini sia stata sollevata in questa sede la «questione comunista».

Primo impegno del governo per la SIPRA

Regioni, sindacati e FNSI sulla riforma della RAI-TV

Una delegazione del Consiglio d'azienda SIPRA (la società che gestisce la pubblicità radio-televisiva) è stata ricevuta ieri dall'on. Salizzoni, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il quale ha confermato il proposito del governo di «risolvere entro tempi brevi i problemi della SIPRA». Il sottosegretario ha dichiarato che la SIPRA è una società a partecipazione paritetica tra lo Stato e i sindacati. L'obiettivo è quello di «sostituire il centro-sinistra con un'altra politica».

Il ministro del Tesoro on. Colombo, ha ricevuto ieri il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Napolitano. Il ministro ha preannunciato che il governo si occuperà di «risolvere entro tempi brevi i problemi della SIPRA».

Il governo è stato chiamato a rispondere dinanzi alla Camera delle notizie che darebbero per certo l'ingresso dell'Istituto nazionale assicurazioni (INA) nella società immobiliare. I deputati comunisti Fellicani, Raffaelli, Peggio, Busetto, D'Alena e Anna Maria Cialini, in un'interrogazione, hanno chiesto al presidente del Consiglio di far sapere al Parlamento se il ministro del Tesoro ha detto che si sapeva della notizia che l'INA si apprestava ad acquistare un consistente pacchetto azionario della Società Generale Immobiliare.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi 13 dicembre.

Il governo è stato chiamato a rispondere dinanzi alla Camera delle notizie che darebbero per certo l'ingresso dell'Istituto nazionale assicurazioni (INA) nella società immobiliare. I deputati comunisti Fellicani, Raffaelli, Peggio, Busetto, D'Alena e Anna Maria Cialini, in un'interrogazione, hanno chiesto al presidente del Consiglio di far sapere al Parlamento se il ministro del Tesoro ha detto che si sapeva della notizia che l'INA si apprestava ad acquistare un consistente pacchetto azionario della Società Generale Immobiliare.

Il governo è stato chiamato a rispondere dinanzi alla Camera delle notizie che darebbero per certo l'ingresso dell'Istituto nazionale assicurazioni (INA) nella società immobiliare. I deputati comunisti Fellicani, Raffaelli, Peggio, Busetto, D'Alena e Anna Maria Cialini, in un'interrogazione, hanno chiesto al presidente del Consiglio di far sapere al Parlamento se il ministro del Tesoro ha detto che si sapeva della notizia che l'INA si apprestava ad acquistare un consistente pacchetto azionario della Società Generale Immobiliare.

PER LA CONCESSIONE DEL CREDITO

Piccola industria: verso l'approvazione della legge

Il voto previsto per martedì prossimo alla Commissione industria della Camera - Il compagno Brini sottolinea l'urgenza del varo del provvedimento nonostante i suoi limiti

Alla Commissione Giustizia del Senato

Maggiore età a 18 anni: approvate le norme-base

Accordo sui punti più importanti del testo unico, che stabilisce anche il diritto al voto con tre anni di anticipo - In aula la prossima settimana

Anche al Senato (Commissione Giustizia) il progetto di legge con il quale si assicura, ad un tempo il voto a 18 anni e l'abbassamento della maggiore età ha registrato, ieri, una svolta, con l'approvazione delle più importanti norme di un testo unico. Il ministro del Tesoro (psi) e Petrolina (pci). La necessità di dare soluzione ad alcuni istituti giuridici, connessi ai problemi principali, non ha consentito però di approvare il progetto nella sua interezza. Ma vi si arriverà la settimana prossima. Il problema che poi si pone è di assicurare che la legge venga in tempi brevi approvata dall'assemblea.

PROMOSSO DALL'ARCI-UISP ENARS-ACLI, ENDAS

Domani a Roma il convegno del movimento associativo di massa sulla scuola

Si apre domani a Roma, al teatro delle Arti, il convegno nazionale sulla gestione democratica della scuola in un'aula di massa. Il convegno è promosso dall'ARCI-UISP, ENARS-ACLI, ENDAS. Il convegno è promosso dall'ARCI-UISP, ENARS-ACLI, ENDAS. Il convegno è promosso dall'ARCI-UISP, ENARS-ACLI, ENDAS.

Un incontro tra Colombo e Carli

Per gli ospedali concessi fondi dal governo solo per dicembre

In un comunicato illustrata l'ennesima «elargizione» che, se permetterà di pagare stipendi e 13', non affronta il nodo della crisi ospedaliera

Il ministro del Tesoro on. Colombo, ha ricevuto ieri il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Napolitano. Il ministro ha preannunciato che il governo si occuperà di «risolvere entro tempi brevi i problemi della SIPRA».

Il ministro del Tesoro on. Colombo, ha ricevuto ieri il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Napolitano. Il ministro ha preannunciato che il governo si occuperà di «risolvere entro tempi brevi i problemi della SIPRA».

Avanzate dai parlamentari comunisti nella seduta di ieri

Proposte su segreto istruttorio e funzionalità dell'Inquirente

Una norma anacronistica che impedisce l'informazione in merito ai processi in atto - Come snellire i procedimenti - L'on. Codacci Pisaneli rappresentante della Commissione sui «fondi neri» alla Corte Costituzionale

Interrogazione del PCI sull'ingresso dell'INA nell'Immobiliare

Il governo è stato chiamato a rispondere dinanzi alla Camera delle notizie che darebbero per certo l'ingresso dell'Istituto nazionale assicurazioni (INA) nella società immobiliare. I deputati comunisti Fellicani, Raffaelli, Peggio, Busetto, D'Alena e Anna Maria Cialini, in un'interrogazione, hanno chiesto al presidente del Consiglio di far sapere al Parlamento se il ministro del Tesoro ha detto che si sapeva della notizia che l'INA si apprestava ad acquistare un consistente pacchetto azionario della Società Generale Immobiliare.

Delle due sedute già convocate per ieri, l'inquirente ha potuto tenere una sola, quella pomeridiana. La seduta del mattino ha dovuto essere rinviata per consentire al presidente, on. Castelli, di consultare i presidenti della Camera, Pertini, e del Senato, Spagnoli, in relazione alla cutellatura del segreto istruttorio.

Spagnoli e Cataldo, l'indipendente di sinistra Galante Garrone, il radicale Arena, i preoccupati rivolti che sull'autonomia della commissione possono avere talune interferenze.

Legge del 1962 sui procedimenti di accusa. Fra le ipotesi prospettate dal ministro dell'Interno Spagnoli ha indicato l'istituzionalizzazione di periodiche conferenze stampa (del presidente o di suoi membri) della commissione, e di una commissione di controllo del segreto istruttorio, diano la possibilità all'opinione pubblica, tramite i giornali e gli altri organi di informazione, di essere informati sull'andamento dei procedimenti. In ogni caso, il segreto va tolto per quanto attiene alla esistenza del procedimento.

Per quanto riguarda le proposte di modifica emerse nell'intervento del ministro Donat Cattin, ha dichiarato il compagno Brini nel suo intervento - sono pur sempre circoscritte e non accolgono le esigenze di cambiamento non solo per quanto riguarda l'ente di finanziamento, che coprirà appena le domande da tempo giacenti al ministero dell'Industria, ma anche e soprattutto per quel che concerne gli aspetti istituzionali della legge. I comunisti hanno proposto che le norme della legge devono garantire la qualificazione dell'investimento assicurato, e che il controllo deve essere effettuato da un organo di controllo democratico nella gestione della legge attraverso la partecipazione dei rappresentanti delle categorie e delle Regioni nei comitati di gestione, e ciò sarebbe stato del tutto possibile anche in attesa dell'improvvisabile provvedimento generale di riordinio del sistema degli incentivi.

Dibattito con i giornalisti a «Tribuna sindacale»

Lama alla TV: difendere i bassi redditi

Il corso della «Tribuna sindacale» trasmessa ieri sera dalla tv, si sono svolti due incontri di quindici minuti ciascuno. Il primo ha visto quale protagonista il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, che ha risposto alle domande dei giornalisti Alberto Mucci e Oronzo Valentini. Il secondo ha visto la partecipazione dell'avvocato Giovanni Agnelli, presidente della Confindustria, che ha risposto a domande rivoltegli da Antonio Ghirelli e Angelo Narducci.

Per quanto riguarda i problemi dell'unità sindacale, ha detto tra l'altro che «i sindacati vogliono partecipare alla definizione di una politica che risolta i problemi del lavoro». Dopo aver affermato che anche il movimento sindacale ha una «visione globale dei problemi», il compagno Lama ha ribadito che questo non è disposto ad accettare le «compatibilità stabilite dal governo».

Quanto alla lotta per la difesa di salari e stipendi, ha detto che la vertenza sulla contingenza, Lama ha ricordato, facendo anche un riferimento al problema della vertenza per il rinnovo del contratto dei giornalisti, e citando gli aumenti richiesti dalla categoria, che le «conseguenze» sono un aumento di stipendio di 150.200 mila lire al mese o una pensione di 45 mila lire al mese, sono molto più gravi di quanto non siano.

Una precisazione di Ceschia. Rispondendo ad alcune dichiarazioni televisive del segretario della CGIL, Lama, a proposito delle rivendicazioni dei giornalisti, il segretario nazionale della Federazione della Stampa Luciano Ceschia ha precisato, fra l'altro, come «per la prima volta nella storia contrattuale dei giornalisti è stato chiesto un aumento in cifra fissa uguale per tutti, calcolato sul minimo della prima categoria, con un notevole sacrificio, quindi, per i livelli retributivi medio-alti».

Una precisazione di Ceschia. Rispondendo ad alcune dichiarazioni televisive del segretario della CGIL, Lama, a proposito delle rivendicazioni dei giornalisti, il segretario nazionale della Federazione della Stampa Luciano Ceschia ha precisato, fra l'altro, come «per la prima volta nella storia contrattuale dei giornalisti è stato chiesto un aumento in cifra fissa uguale per tutti, calcolato sul minimo della prima categoria, con un notevole sacrificio, quindi, per i livelli retributivi medio-alti».

Sollecitate dal PCI nel dibattito al Senato

Necessarie misure organiche per i bambini handicappati

Il Senato ha approvato il disegno di legge con cui il governo chiede la proroga di sei mesi, cioè sino al 30 giugno 1975, l'emanazione di alcuni decreti delegati riguardanti l'istituzione di organi collegiali di governo nelle scuole cosiddette speciali, e precisamente quelle per ciechi e sordomuti, minorati psichici e fisici. Il compagno Scarpino, dopo avere espresso alcune riserve sull'opportunità della delega e aver chiesto che comunque tale delega sia sollecitata a tre mesi, ha sollecitato il grosso problema costituito dall'esistenza di circa 61.000 alunni delle classi differenziali e di circa 67.000 bambini handicappati accolti nelle 880 scuole speciali. Il senatore comunista ha richiesto che il governo si occupi di «risolvere entro tempi brevi i problemi della SIPRA».

Il Senato ha approvato il disegno di legge con cui il governo chiede la proroga di sei mesi, cioè sino al 30 giugno 1975, l'emanazione di alcuni decreti delegati riguardanti l'istituzione di organi collegiali di governo nelle scuole cosiddette speciali, e precisamente quelle per ciechi e sordomuti, minorati psichici e fisici. Il compagno Scarpino, dopo avere espresso alcune riserve sull'opportunità della delega e aver chiesto che comunque tale delega sia sollecitata a tre mesi, ha sollecitato il grosso problema costituito dall'esistenza di circa 61.000 alunni delle classi differenziali e di circa 67.000 bambini handicappati accolti nelle 880 scuole speciali. Il senatore comunista ha richiesto che il governo si occupi di «risolvere entro tempi brevi i problemi della SIPRA».

Una grande retrospettiva a Roma

Continuità di Capogrossi

In duecento opere, dal 1930 al 1972, la ricerca di un pittore prima figurativo e poi astratto, attento al senso dei mutamenti della vita

Si è inaugurata ieri a Roma, alla Galleria nazionale d'arte moderna, una mostra retrospettiva di Giuseppe Capogrossi (Roma 1900-1972) che resterà aperta fino al 2 febbraio. In catalogo sono, tra pitture e grafiche, quasi duecento opere e scritti di Palma Bucarelli e Bruno Mantura. A due anni dalla morte, Capogrossi lo si vede come un pittore vivente ed è difficile districare il suo percorso pittorico italiano e internazionale, che ha momenti di grande lirismo, di fertile sperimentazione sui valori del segno-colore ma anche di decorativismo manufatto tanto raffinato quanto inerte, dai problemi seri e dalle polemiche facili che appaiono e dividono; se si sta e se si fa la pittura realista sociale o quella astratta (informale, geometrica, organica) a darci immagini più credibili e durabili della vita contemporanea e dei cambiamenti che attraverso i conflitti si vanno producendo.

Del periodo figurativo realista tonale qui ci sono dei piccoli capolavori, tutte cose pittoriche ben degne e che hanno creato le basi della libertà anche per altri pittori: «Piena sul Tevere» (1934) e «Ballo sul fiume» del 1934-35 dove la mitografia mediterranea e italiana della metafisica di Giorgio De Chirico è sciolta nel quotidiano dei barconi e delle balere sul Tevere, con un sentimento dell'ora e della giovinezza non indegno di Picasso «rosa» e dei grandi nudi di Mafai; e poi i ritratti: «Giocatore di ping pong» del '33 e «Ritratto muliebre» del '35, molto vicini a Pirandello, anche se non altrettanto drammatici; e le nature morte di cose qualsiasi, e le adolescenti ballerine che danno evidenza a certi valori di vita nel gusto tra Mafai pittore della carne e Morandi pittore della durata di ciò che entra nella vita dell'uomo.

La fama della libertà e dell'«internazionalismo» stilistico del pittore astratto ha oscurato ingiustamente il periodo romano degli anni trenta-quaranta. Un periodo che ebbe come animatore Corrado Cagli, più di tutti intellettuale e teorizzante. Con Capogrossi e Cagli erano altri giovani come Pirandello, Afro, Mirko, Ziveri, Guttuso, Cavali, così vicini ai bagnanti di Capogrossi con i suoi atleti e i ragazzi di cortile. Boncompagni aveva teorizzato il «realismo magico» e questi giovani ne tennero conto. Alto era il prestigio lirico e formale di De Chirico, e così quello di Arturo Martini con le sue mitografie mediterranee erotiche e malinconiche. E c'era una galleria «La Cometa» dove i pittori incontravano i poeti, Ungaretti e De Libero. Era cosa quotidiana parlare di Primitivi italiani e di Quattrocento fino al libro di Longhi su Piero della Francesca. E ascoltato era Melli pittore e critico.

Non ci fu zero insomma ma una cultura artistica romana, italiana che cavò fuori una sua linea viva e contraddittoria nella situazione fascista. E questa falciata ma non spezzata, fu il grande slancio umano e intellettuale del primo dopoguerra, consentì a Capogrossi di cimentarsi col cubismo nella variante più astratta di Villon: era preparato, aveva i mezzi pittorici, aveva cinquanta anni fitti di vita e di cultura. Due anni intensi di immagini prismatiche di luce nella quale le forme si dissolvono «alla maniera di Villon» bastarono a Capogrossi per maturare una idea di spazio dove potessero entrare i suoi tipici segni «a pettine» (era stato un'idea di De Chirico che nel quadro l'immagine valessa non tanto per i segni già manifesti quanto per quelli che in esso potevano entrare).

Gli anni cinquanta di Capogrossi si rivedono come un periodo assai creativo (è il periodo del venturiano «Gruppo degli Otto», della fondazione (1951), con Burri, Colla e Ballocco, del gruppo Origine, dei rapporti con Fontana e con gli Spaziali milanesi). Dopo le «superfici» 1949, dove troviamo ancora lettere dell'alfabeto o riferimenti naturalistici, (sono oltre trenta quadri di ricerca), Capogrossi avvia la serie (dal 1952 ne sono registrate dall'autore 730) delle «superfici»: prima di piccole e medie misure, poi come «murali», spazi popolati di segni organici, non geometricamente ma organicamente, prima sottili come scritti poi grandeggianti

ra; ma fu il lirico dell'esistenza, il calmo pittore raziocinante sui valori umani delle cose positive e costruite di tutti i giorni, a dipingere la vastissima serie di «superfici» che hanno fatto dal 1949-50 la sua meritata fama italiana e internazionale di pittore astratto. Il problema è il tema della rottura, corrono dentro la ricerca e lo sperimentalismo di quell'arte moderna che è davvero interessata al cambiamento. Il discorso da fare, con molta serenità di analisi e col senso storico dei tempi lunghi dei mutamenti culturali e artistici, è come e quanto una rottura stilistica sia portante di quella necessità del cambiamento che è di fondamentale importanza per l'immaginazione creatrice, in una società, in una cultura.

Il periodo romano

Capogrossi sembra perseguire la calma, la grazia, il senso germinale dell'immagine astratta. E' quasi sempre sereno: lo spazio del quadro è un campo della esperienza aperto dove ricchezza del segno e della forma non porta vecchiaia e abitudini ma il gusto del nuovo. Per quanto numerose siano le cadute decorative e anche dell'abitudine che si ricostituisce dopo la rottura, a rivedere tante pitture astratto-organiche di segno si coglie un metodo di energia serena e di possibilità aperte ancora alla pittura in un mondo tanto cambiato e dove spesso la pittura è tanto contestata (giustamente quando è serva del potere). Ciò che ci lascia Capogrossi, comunque si pensi artisticamente nella situazione attuale, è un fatto che è di parte sensibile alla vita, è il senso costruito di queste immagini dove il gracile lirismo della serie programata dalla fantasia e dalla mano del pittore, come ordinando il «genio» di nuove cellule, è affermazione di un potere di mutamento specifico della pittura, di un rapporto di libertà e di consumo manipolato di massa.

Dario Micacchi

Problemi e orientamenti della classe operaia nella fabbrica di Pomigliano

TRA I COMUNISTI DELL'ALFASUD

Una discussione sulle forme di lotta adatte ai compiti attuali - Le ragioni di certi fenomeni di assenteismo e la facile sociologia sull'ambiente meridionale - Carenze tecniche e produttive dello stabilimento dopo un quinquennio di esperienza - La formazione di un nucleo operaio coeso e combattivo e la sua funzione a Napoli

NAPOLI, dicembre. I compagni dell'Alfa Sud che erano venuti all'incontro sapevano che avrebbero affrontato problemi spinosi riguardanti il cartello che invita all'autorizzazione. Ma già questa esperienza di discussione e di lotta politica all'interno della fabbrica, dimostra che la classe operaia dell'Alfa Sud esprime un quadro tutt'altro che lassista o incline alla facile popolarità, un quadro che è ben consapevole di quanto sia difficile far maturare nei quindicimila lavoratori dello stabilimento (che ha cinque anni di vita) una volontà unitaria, formare, con la forza e con l'organizzazione, una forza di classe solida e matura.

Il discorso su questo processo, che nel suo corso non può non avere momenti alti e duri, è stato tenuto dal compagno di quanto sia difficile far maturare nei quindicimila lavoratori dello stabilimento (che ha cinque anni di vita) una volontà unitaria, formare, con la forza e con l'organizzazione, una forza di classe solida e matura.

Jugandosi in esercitazioni di «filosofia dell'ambiente» che non hanno nulla di serio. Per la verità, primo fra tutti a muoversi in questa direzione non fu un giornale del Nord ma di Napoli con una serie di servizi dedicati appunto all'assenteismo all'Alfa Sud. Su questo quotidiano ebbe modo di pronunciarsi l'amministratore delegato dell'Alfa Sud (di allora), il dott. Di Nola («anche lui napoletano», come si legge nel testo) il quale parlò di «trauma ambientale», sostenendo che «l'essere passati di colpo dall'età del ciuccio a quella del Jet, non può non avere provocato un disorientamento, una difficoltà di rapporto tra una popolazione eminentemente agricola e la fabbrica».

Il giornale di Milano che ha poi dato credito alla «sociologia del ciuccio» del signor Di Nola non ha reso un buon servizio ai suoi lettori. La mentalità «agricola» non c'entra un bel niente, per il semplice fatto che la grande maggioranza degli operai proviene da un ambiente eminentemente cittadino, quale è quello di Napoli, e dei dintorni, dove si addensa una delle più antiche e sfruttate concentrazioni proletarie di Italia.

La sostanza negli stessi impianti, per il modo in cui sono stati costruiti, vi è un elemento di rigidità eccessiva, un'assenza di «palmi» tra i vari settori, per cui qualsiasi ragione di turbamento in qualsiasi punto, inevitabilmente, si ripercuote subito «a valle» del processo produttivo. «Questo tecnico», ha scritto serio per confermare questo dato, «al quale peraltro si può ovviare con investimenti opportuni e corretti».

Ma poi ci sono state le carenze di gestione dell'assenteismo. Nel giro di 21 mesi sono cambiati due direttori generali e quattro vice direttori di produzione. La stessa eterogeneità di formazione di una parte non marginale dell'apparato dirigenziale, tecnico ha comportato non pochi elementi di turbamento (a metà di un valletto della Fiat e di un altro proveniente dalla Innocenti e poi altrove una fattosi nell'esperienza della Simca...), nel rapporto visto da «stafi» dirigente ed operai, è un altro problema di classe estremamente sensibile e vigile.

Di saper lavorare e di «saper lottare» i lavoratori dell'Alfa Sud hanno dato prove memorabili in questi anni a partire dalla vittoriosa battaglia per il collocamento, quando furono spezzate le macchine clientelari dei boss e dei notabili locali, pronte a selezionare tra esponenti dominanti di assunzione e a distribuire quindicimila «favori» per disporre di altrettanti «amichi».

E allora quali sono le ragioni, interne alla fabbrica, di certe contraddizioni di un andamento discontinuo? Su questo punto c'è un'autocritica netta dei compagni dell'Alfa Sud: «Abbiamo parlato, abbiamo scritto troppo poco, non abbiamo fatto conoscere abbastanza, anche nei movimenti operai, le carenze tecniche e produttive, i difetti di gestione dell'assenteismo, via via che si presentavano, la scienza, a partire dal momento in cui si è passati, con la introduzione del doppio turno, ad una fase intensa di produzione».

In sostanza negli stessi impianti, per il modo in cui sono stati costruiti, vi è un elemento di rigidità eccessiva, un'assenza di «palmi» tra i vari settori, per cui qualsiasi ragione di turbamento in qualsiasi punto, inevitabilmente, si ripercuote subito «a valle» del processo produttivo. «Questo tecnico», ha scritto serio per confermare questo dato, «al quale peraltro si può ovviare con investimenti opportuni e corretti».

Ma poi ci sono state le carenze di gestione dell'assenteismo. Nel giro di 21 mesi sono cambiati due direttori generali e quattro vice direttori di produzione. La stessa eterogeneità di formazione di una parte non marginale dell'apparato dirigenziale, tecnico ha comportato non pochi elementi di turbamento (a metà di un valletto della Fiat e di un altro proveniente dalla Innocenti e poi altrove una fattosi nell'esperienza della Simca...), nel rapporto visto da «stafi» dirigente ed operai, è un altro problema di classe estremamente sensibile e vigile.

«Ma l'essenziale è avere una strategia della lotta, dentro e fuori della fabbrica, che riesca ad ottenere un progresso continuo e concreto della condizione operaia all'interno ed all'esterno della fabbrica. Parte integrante di questa visione di classe e strategica è una spinta incessante ad ammodernare, qualificare il processo produttivo e, contestualmente, a trasformare l'ambiente, i rapporti nella società meridionale».

Non si tratta di un compito facile. I militanti che hanno dato vita all'esperienza esaltante di un sindacato unitario, che abbraccia la quasi generalità dei lavoratori, sanno che la fase attuale è un momento più elevato di unità in tutte le maglie della vita produttiva ed, al tempo stesso, in tutte le fibre della società, nella zona, a Napoli, nella regione.

Del resto è di qui che passa non solo la formazione di un nucleo operaio coeso e combattivo, ma la nascita di una nuova classe dirigente per Napoli e per il Sud.

Abdon Alinovi



Due tecnici all'interno della camera superiore del reattore nucleare «Essor», l'unico ancora in funzione al centro di Ispra

Oggi si apre un convegno per il rilancio dell'attività del centro nucleare

Ispra, un patrimonio da salvare

Sorli per realizzare una politica comunitaria dell'energia atomica, gli impianti sono oggi ridotti alla pura sopravvivenza - Sono stati smantellati due dei tre reattori costruiti - La crisi dell'Euratom e il blocco della ricerca

Dal nostro inviato

ISPRÀ, 12. Quando, alla fine degli anni '50 (sulla base del trattato di Roma del 1957) nacque l'Euratom e con esso il centro di ricerca di Ispra, si parlò con il linguaggio tipico dei programmi quadriennali torici: euristica di allora di «tempio della ricerca europea»; si presentò la nascita del Centro comunitario di ricerca di Ispra, che comprendeva, assieme a Ispra, i centri minori di Petten in Olanda, di Geel in Belgio e di Karlsruhe in Germania) come un fatto destinato a rivoluzionare la politica di ricerca scientifica del continente dotando l'Europa degli strumenti per lo sfruttamento comunitario dell'energia nucleare.

Che cosa resta oggi di quel «tempio»? Che cosa resta delle centinaia di milioni di dollari spesi, del grande e prezioso patrimonio di infrastrutture, di scienziati nucleari messi a disposizione da Italia, Germania, Francia, Benelux, per lo studio e le ricerche, delle imponenti attrezzature per realizzare i costosissimi reattori nucleari (a Ispra ne sono stati realizzati tre: «Ispra I», «Eco», «Essor»)? Dietro le quinte, dietro le imponenti strutture costruite nel passato, i grandi impianti dei tre reattori nucleari, il cemento e il vetro e lo scintillante acciaio delle infrastrutture, il «tempio» mostra i segni del fallimento. Due reattori dei tre realizzati, sono stati chiusi (solo «Essor» è in funzione); tecnici altamente specializzati, fisici e ingegneri italiani e stranieri costretti da anni a una ricerca limitata e spesso all'inerzia; impianti lasciati in funzione tanto per non arrugginire.

Nel febbraio del 1973 la Commissione europea per la ricerca nucleare, di fronte alla crisi dell'Euratom, ha deciso di sospendere le attività a Ispra. Per questo stato di cose? Quali interessi tendono all'assorbimento dello stesso patrimonio di conoscenze dei ricercatori, costretti a limitare l'attività a lavori marginali.

Perché questo stato di cose? Quali interessi tendono all'assorbimento dello stesso patrimonio di conoscenze dei ricercatori, costretti a limitare l'attività a lavori marginali. Perché questo stato di cose? Quali interessi tendono all'assorbimento dello stesso patrimonio di conoscenze dei ricercatori, costretti a limitare l'attività a lavori marginali.

La sicurezza. Il piano indirizzava la ricerca sulle questioni della sicurezza dei reattori nucleari, dello smaltimento dei rifiuti radioattivi e su problemi energetici a lungo termine (produzione di idrogeno, fusione nucleare, energia solare). Altri campi previsti sono quelli della protezione dell'ambiente, del riciclo delle materie prime, dell'utilizzazione delle risorse.

Certo alla base del programma si potevano individuare aspetti positivi, come l'apertura del CCR al problema della ricerca di altre fonti di energia e della ricerca, a problemi nucleari di interesse pubblico, come la sicurezza dei reattori e lo smaltimento di rifiuti radioattivi. Ma di grandi lungi maggiori sono gli aspetti negativi: l'abbandono dei grandi obiettivi per cui era stato costituito l'Euratom, la frammentazione delle attività di ricerca, il sostanziale abbandono della ricerca nucleare, l'inerzia, l'ineguaglianza dei mezzi e del numero degli addetti alle ricerche più importanti (nemmeno cento persone al settore «sicurezza» e solo ventidue allo studio della produzione dell'idrogeno energetico). Il programma (e i contenuti stessi dell'attività di Ispra).

La sicurezza. Il piano indirizzava la ricerca sulle questioni della sicurezza dei reattori nucleari, dello smaltimento dei rifiuti radioattivi e su problemi energetici a lungo termine (produzione di idrogeno, fusione nucleare, energia solare). Altri campi previsti sono quelli della protezione dell'ambiente, del riciclo delle materie prime, dell'utilizzazione delle risorse.

La sicurezza. Il piano indirizzava la ricerca sulle questioni della sicurezza dei reattori nucleari, dello smaltimento dei rifiuti radioattivi e su problemi energetici a lungo termine (produzione di idrogeno, fusione nucleare, energia solare). Altri campi previsti sono quelli della protezione dell'ambiente, del riciclo delle materie prime, dell'utilizzazione delle risorse.

La sicurezza. Il piano indirizzava la ricerca sulle questioni della sicurezza dei reattori nucleari, dello smaltimento dei rifiuti radioattivi e su problemi energetici a lungo termine (produzione di idrogeno, fusione nucleare, energia solare). Altri campi previsti sono quelli della protezione dell'ambiente, del riciclo delle materie prime, dell'utilizzazione delle risorse.

La sicurezza. Il piano indirizzava la ricerca sulle questioni della sicurezza dei reattori nucleari, dello smaltimento dei rifiuti radioattivi e su problemi energetici a lungo termine (produzione di idrogeno, fusione nucleare, energia solare). Altri campi previsti sono quelli della protezione dell'ambiente, del riciclo delle materie prime, dell'utilizzazione delle risorse.

Accanto alla «Storia d'Italia», esce da Einaudi un'altra grande realizzazione storiografica:

STORIA ECONOMICA CAMBRIDGE

L'edizione italiana della «Cambridge», a cura di Valerio Castronovo, si apre con un volume di forte attualità:



LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E I SUOI SVILUPPI

a cura di H. J. Habakkuk e M. Postan

Le metodologie più avanzate e una documentazione vastissima offrono materiali nuovi al dibattito intorno ai grandi temi dell'espansione economica e del sottosviluppo, e delle relazioni fra capitale, lavoro, tecniche e tassi di sviluppo.

EINAUDI

Per l'occupazione, la contingenza e lo sviluppo economico

Compatto sciopero generale ieri in tutto l'Abruzzo

Il problema dei trasporti fra gli obiettivi della lotta - Altissime adesioni in ogni provincia - Gli sprechi della giunta regionale

Un operaio muore per aiutare un compagno

UDINE, 12. In una impressionante sciopero su lavoro è rimasto vittima questa mattina alle officine Fratelli Bertoli, di Udine, l'operaio metalmeccanico Emidio Buti, di 27 anni, originario di San Daniele ma residente con la moglie e i due piccoli figli in un villaggio di via del gusto, del capoluogo friulano. Per un improvviso spostamento della gru, sulla quale si trovava per delle riparazioni di emergenza, è stato spinto addosso una capriata contro la quale ha battuto violentemente la testa decedendo sul colpo. Il giovane operaio, impegnato sindacalmente quale delegato di reparto per le diverse divisioni dell'azienda da sei anni. Questa mattina aveva iniziato alle 10,45, stando nella cabina di comando di un trattore che un suo compagno di lavoro, Renzo Seridell, era in difficoltà sulla gru che si era incagliata e non riusciva a rimettere in moto. Si è offerto volontariamente di aiutare il compagno e mentre stava lavorando sui pannelli elettrici per cercare il guasto, improvvisamente la gru si è messa in movimento. Non ha fatto in tempo a ritirarsi in una posizione di maggior sicurezza ed è rimasto pressoché decapitato nel forte impatto. Immediatamente si sono fermati tutti i reparti e si sono derolati l'attività al termine delle ventiquattro ore di sciopero in segno di lutto per la grave sciagura.

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 12. Un grosso successo ha registrato lo sciopero generale regionale svoltosi oggi, proclamato dalla Federazione provinciale dei Cisl, l'11 dicembre, e l'12 dicembre nell'ambito della piattaforma nazionale di lotta per l'occupazione, la contingenza e lo sviluppo economico, e per la restituzione del ruolo del sindacato nella giunta regionale sull'importante problema dei trasporti.

I dipendenti delle società delle autostrade e dei trasporti, che sono state le prime a scendere in campo, e per tutte le altre categorie di lavoratori lo sciopero è stato di sole quattro ore. Questa giornata di lotta assai meno produttiva, in conseguenza della mancata attuazione, da parte della giunta regionale, delle richieste da tempo avanzate dai sindacati in ordine alla pianificazione di un piano di riforma dei trasporti, ad una decisa azione di pubblicizzazione dei servizi, alla ristrutturazione e alla riduzione delle tariffe.

In particolare, con la manifestazione di oggi, le organizzazioni sindacali hanno inteso protestare con forza contro gli sprechi e l'irrazionalità degli interventi dei ministri in questo settore, che hanno caratterizzato la azione della giunta regionale (oltre quattro miliardi sono stati spesi finora nel solo settore delle autostrade).

Circa le adesioni delle province abruzzesi alla odierna giornata di lotta, va segnalato che in provincia di Pescara hanno aderito e partecipato allo sciopero i lavoratori della vallata (100 per cento alla Sana, alla Lialf, alla Birra Moretti e alla Montedison) e alle maggiori aziende della città (edilizia, Min. Gas, eccetera). Nel settore trasporti, buona percentuale di partecipazione si sono avute nelle maggiori società di autostrade private (Autosole, Ambrosini, ecc.). Una grossa e combattiva assemblea, alla quale erano presenti numerose delegazioni di studenti delle scuole cittadine, si è svolta nella mattinata.

All'Aquila si è svolta la manifestazione centrale di questa giornata di lotta, dalla quale è scaturito il documento delle numerose delegazioni di lavoratori provenienti dagli altri centri della regione, si è mosso un lungo corteo composto da oltre diecimila persone, che ha attraversato le principali vie della città e si è concluso al cinema Rex, dove ha parlato Sala, del direttivo della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Silvano Console

I bancari per l'estensione delle strutture unitarie di base

ROMA, 12. Si è aperto il convegno nazionale sulle nuove strutture (delegati e consigli d'azienda) indetto dalla Federazione lavoratori bancari (FABI-FALCI-FIB-CISL-FIDAC-CALCI-UIB-UIL).

Il dibattito, che si protrarrà fino a sabato 14 dicembre, è stato aperto dalla relazione introduttiva tenuta da Settimi, segretario nazionale della FABI, e ha riguardato l'estensione delle strutture di base per un loro rafforzamento e generalizzazione in sintonia con quanto è previsto dalla piattaforma unitaria CGIL-CISL-UIL.

Il «caporale» recluta ancora mano d'opera

Acquedotto pugliese: vasto racket di operai

Dal nostro corrispondente

BARI, 12. Il «caporale» — il triste personaggio, combattuto dalle organizzazioni sindacali e da alcuni datori di lavoro si rivolgono per assumere mano d'opera al di fuori della legge e degli uffici di collocamento in Puglia non opera solo nel settore agricolo, ma la raccolta e la prima lavorazione dei prodotti ortofrutticoli.

Italo Palasciano

Dopo tre giorni di serrato e difficile dibattito

Le importanti decisioni per l'unità prese a maggioranza dal direttivo

Come si è giunti all'approvazione della risoluzione finale — La discussione sulla situazione politica ed economica — Forti critiche al programma del governo — Gli interventi nel dibattito — Nuovi scioperi per la vertenza su salario e occupazione

Incontro fra la FLM e l'azienda per valutare il significato del provvedimento

La Fiat fa lavorare squadre di operai durante il «ponte»

Dalla nostra redazione

TORINO, 12. Appena due settimane dopo l'insediamento della Fiat per la garanzia del salario e dell'occupazione raggiunta tra la Fiat e la FLM nazionale, viene già messa alla prova la capacità dei consigli di fabbrica di «gestire» questo accordo nella parte più importante: il controllo e la contrattazione sistematica con l'azienda di tutti i processi di ristrutturazione, degli spostamenti di lavoratori da una fabbrica all'altra, delle modifiche in materia di organizzazione del lavoro, delle eventuali esigenze di lavoro straordinario.

(Dalla prima pagina)

era stato deciso al momento della sua costituzione.

Si apre, quindi, una grande campagna politica, di massa, per l'unità; si va ad un dibattito civile e democratico sulle proposte per realizzare l'unità organica che impegnano per alcuni mesi tutto il sindacato e i lavoratori. E' significativo — lo rimarchiamo — che per la organizzazione di questo dibattito le tre Confederazioni si siano impegnate nella loro interezza.

Uno sviluppo distorto e sbagliato all'ombra dei finanziamenti pubblici

MAC QUEEN: IN PERICOLO L'OCCUPAZIONE NONOSTANTE LE SOVVENZIONI DELLO STATO

Il padrone ha chiesto la Cassa integrazione per le 860 dipendenti dello stabilimento di Pomezia e per i 900 della «Orland» di Fioletrano - Il sostegno avuto dalla Cassa per il Mezzogiorno e dalla Gepi

Due spede incrociate su uno scudo coperto di stoffa scozzese; è l'emblema folkloristico della Mac Queen, la più grande fabbrica di abbigliamento del Lazio, che nulla ha a che vedere, però, con la montuosa regione anglosassone. Il proprietario infatti è un italiano e ugualmente italiano il capitale. I finanziamenti statali che gli hanno permesso di ingrandirsi e di mettere insieme un gruppo di aziende, che sparse nel Lazio, nelle Marche, e in Lombardia occupano circa duecento milioni.

Per le tariffe di assicurazione sulle auto sarà sentito il Parlamento

Alla ripresa dei lavori della Commissione Industria del Senato, il gruppo comunista ha sollevato una serie di problemi di preminente attualità per la difesa del costo della vita e per lo sviluppo delle attività produttive, tra i quali l'urgente riforma del CIP, per impedire i minacciosi aumenti dei premi assicurativi RCA, che il governo ha già richiesto la riforma del CIP, per impedire i minacciosi aumenti dei premi assicurativi RCA, che il governo ha già richiesto la riforma del CIP...

Prosegue la conferenza della FIP-CGIL

La battaglia dei pensionati contro il caro-vita

Dal nostro inviato

CASTELLAMMARE, 12. «Con quarantasettemila lire al mese — è la media delle pensioni INPS — quando arriva il raddoppio del prezzo dell'olio, il raddoppio delle tariffe elettriche, la scomparsa dello zucchero nei negozi, per noi è un dramma».

Grande manifestazione a Reggio Emilia

Protesta contadina per la zootecnia

REGGIO EMILIA, 12. Migliaia di contadini e operai sono convenuti stamattina nella città di Reggio Emilia per una manifestazione di protesta contro la zootecnia, a causa della crisi che sta vivendo il settore e dei sacrifici subiti dai contadini.

In lotta gli operai dell'INTECA

COSENZA, 12. Circa 700 lavoratori della INTECA di Castrovillari, una fabbrica tessile del gruppo Enza, hanno contestato la decisione del padrone di licenziare tutti i dipendenti della fabbrica in cassa integrazione a partire dal 7 gennaio 1975.

Comune di Firenze

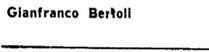
Avviso di gare

Al sensi della Legge 22-1973, n. 14, si comunica che verranno indette dall'Amministrazione comunale con modalità previste dall'articolo 1 della Legge suddetta, le licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori: 1) Costruzione nuova Scuola materna in via dell'Argine. 2) Costruzione nuova Scuola materna in località «Roseto». 3) Costruzione nuova Scuola materna in località «Roseto». 4) Costruzione nuova Scuola materna in località «Roseto». 5) Costruzione nuova Scuola materna in località «Roseto». 6) Costruzione nuova Scuola materna in località «Roseto». 7) Costruzione nuova Scuola materna in località «Roseto». 8) Costruzione nuova Scuola materna in località «Roseto». 9) Costruzione nuova Scuola materna in località «Roseto». 10) Costruzione nuova Scuola materna in località «Roseto».

L'avviso di reato al terrorista padovano Rizzato ribadisce la gravissima ipotesi

La Rosa nera armò la mano di Bertoli per la strage alla questura milanese

Il tesoriere dell'organizzazione eversiva raggiunto in carcere dal provvedimento che lo accusa di concorso nell'eccidio perpetrato nell'anniversario dell'assassinio di Calabresi — Una significativa biografia, la storia di un pagamento e di uno strano incontro con Amos Spiazzi



Gianfranco Bertoli

L'inchiesta sul golpe Borghese

Sentiti agenti SID sulle intercettazioni telefoniche fasciste

Sempre più evidente un collegamento tra l'istruttoria sulle frange eversive e l'indagine per gli « ascolti » illegali - Interrogato l'ex capo di stato maggiore Marchesi - Il mistero di una bobina scomparsa dall'ufficio di un giudice romano

L'ex capo di stato maggiore della Difesa Enzo Marchesi è stato sentito ieri, insieme ad un alto ufficiale del SID, in relazione all'inchiesta sul golpe Borghese e sugli sviluppi successivi della trama eversiva.

Il secondo aspetto riguarda le cassette di Tom Ponzi in Svizzera, cassette che fino al maggio scorso, a quanto pare, erano a disposizione della magistratura italiana, ma che nessuno pensò di ritirare. Gli inquirenti in particolare vorrebbero sapere cosa andarono a fare in Svizzera il capitano del SID La Bruna e il sostituto procuratore generale della corte di Appello, braccio destro di Carmelo Spagnuolo, Pietroni.

Una legge vieta di portare armi sugli aerei

La legge che disciplina il portamento delle armi negli aerei è stata approvata, in via definitiva, dalla commissione Interne della Camera, riunita in sede deliberante.



Eugenio Rizzato, il cassiere della « Rosa dei venti »

Dalla nostra redazione

MILANO, 12.

Bertoli, l'autore materiale della strage di via Fatebenefratelli, era collegato alla « Rosa dei venti ». La mano gli fu armata da questo gruppo eversivo. Questo è il significato dell'atto istruttorio compiuto dal giudice milanese Antonio Lombardi: una comunicazione giudiziaria « per concorso in strage » contro Eugenio Rizzato, 58 anni, fascista da sempre, messo in prigione dai magistrati padovani perché facente parte, con funzioni direttive, della « Rosa dei venti », il 22 novembre dell'anno scorso.

Nel giorno dopo, il 15 maggio, Rizzato sale sulla sua auto e parte in fretta: va in Calabria, un viaggio di 500 chilometri, per il fratello, il coronello Amos Spiazzi che è il per esercitazioni militari. I due danno in interrogatorio una versione ridicola di quel viaggio: « L'incarico fu fatto per chiedere a Spiazzi l'indirizzo del veronese Roberto Cavallaro (lo stesso che è anche sull'elenco telefonico). Evidentemente l'incarico doveva servire per qualche cosa di ben più grave. Il 16 pomeriggio Rizzato torna a Padova, il giorno dopo si vede a Verona con Cavallaro ».

Il giorno dopo, il 15 maggio, Rizzato sale sulla sua auto e parte in fretta: va in Calabria, un viaggio di 500 chilometri, per il fratello, il coronello Amos Spiazzi che è il per esercitazioni militari. I due danno in interrogatorio una versione ridicola di quel viaggio: « L'incarico fu fatto per chiedere a Spiazzi l'indirizzo del veronese Roberto Cavallaro (lo stesso che è anche sull'elenco telefonico). Evidentemente l'incarico doveva servire per qualche cosa di ben più grave. Il 16 pomeriggio Rizzato torna a Padova, il giorno dopo si vede a Verona con Cavallaro ».

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 12.

Dopo due ore di camera di consiglio, la Corte di assise di Ravenna ha condannato oggi il diciannovenne fascista Iacintino Daniele Ortelli, che la sera del 7 luglio dello scorso anno assassinò il bracciante Adriano Salvini, dopo aver aggredito altre persone, alla periferia di Faenza, nella casa di interruzione perpetua dal pubblico ufficio, a tre anni di libertà vigilata a pena scontata, al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni ai familiari di Salvini.

Una sentenza rigorosa e ferma che condanna il delitto scaturito da un'azione squadristica di marca fascista, ma che avrebbe potuto, come fu detto, essere ancora più dura e severa, se il primo reato ascritto ad Ortelli (omicidio volontario aggravato) non fosse stato derubricato in omicidio preterintenzionale.

Questa mattina il compagno senatore Walter Sabadini, concludendo gli interventi del collegio di difesa della parte civile (composta inoltre dagli avvocati Baccarini e Vignani), nell'affermare che il PM aveva concluso la sua requisitoria con una richiesta di condanna a morte, ha sottolineato l'importanza di argomenti di fatto e di diritto, ha ribadito che, per la parte civile, Ortelli avrebbe dovuto comparire per un reato ben più grave di omicidio preterintenzionale, sottolineando l'importanza di elementi sufficienti di prova per sostenere l'accusa di omicidio volontario e per la condanna alla pena prescritta.

Lino Cavina

La polizia ha già proceduto all'arresto di sei persone

I rapitori del ragazzo di Bari traditi dalle spese fatte coi soldi del riscatto

Acquistate auto di grossa cilindrata e terreni nell'agro di Toritto - Recuperati 157 dei 400 milioni pagati dalla famiglia Ciocco Scoperta anche la casa dove il giovane venne tenuto prigioniero - Gli inquirenti indagano per accertare se i sei avevano complici



BARI — Giovanni Rex, ritenuto l'organizzatore del sequestro

Dalla nostra redazione

BARI, 12.

Non hanno fatto molta strada i rapitori del piccolo Gianfranco Ciocco, il ragazzo di 14 anni, figlio di un imprenditore edile barese, rapito la mattina del 19 novembre scorso nel centro di Bari mentre si recava a scuola e rilasciato sei giorni dopo alla periferia di Valenzano dietro pagamento del riscatto di 400 milioni.

In acconto altri 5 milioni. Questa notte, molto probabilmente a seguito dell'interrogatorio dei coniugi Giandrosio sono state fermate altre quattro persone: Giovanni Rex di 28 anni e la sua amica Pamela Castellana di 24 anni, che precedentemente era stata al servizio in casa Ciocco. Gli altri due fermati sono i genitori di Giovanni Rex, Arcangelo di 59 anni e Maria Panfilo di 50. I quattro abitano in un alloggio nel quartiere San Paolo a 8 km. da Bari, vicino alla scuola elementare del quartiere dove Arcangelo Rex lavora come bidello. I quattro non erano in casa quando di darsi alla fuga, ma sono stati subito presi. Nell'abitazione di Arcangelo Rex sono stati trovati armi e altri 28 milioni. Sia queste banconote che quelle recuperate prima in casa dei coniugi Giandrosio provengono dal pagamento del riscatto: è stato possibile riconoscerle perché prima della consegna al rapitore erano state « memorializzate » da un cervello elettronico della polizia.

Il villino, su di un solo piano, è composto di pochi locali più bagno e cucina. Il colore delle mattonelle del servizio igienici corrisponde alla descrizione fatta dal giovane Gianfranco alla polizia quando venne interrogato dopo il rilascio, anche se le mattonelle del bagno di colore rosa erano stati ritinteggiati in verde.

Il massimo riserbo circondato tutta la vicenda: è stato però possibile sapere un nome, Vito Sporti, 17 anni nato a Palermo e residente a Milano in via Taramelli. Lo Sporti aveva fatto perdere le sue tracce dal momento del rapimento. Si tratterebbe, secondo le prime indicazioni, di un « isolato » che non può essere messo in relazione con l'organizzazione mafiosa dell'anonima sequestri.

Quattro fermi per il sequestro della piccola Di Nardi

MILANO, 12. Quattro fermi per il sequestro della piccola Di Nardi sono stati effettuati questa notte. Uno dei fermati è stato arrestato per concorso nel rapimento della bambina di 4 anni, Francesco Di Nardi, 17 anni nato a Palermo e residente a Milano in via Taramelli. Lo Sporti aveva fatto perdere le sue tracce dal momento del rapimento. Si tratterebbe, secondo le prime indicazioni, di un « isolato » che non può essere messo in relazione con l'organizzazione mafiosa dell'anonima sequestri.

La gendarmeria elvetica cerca di appurare se ci sono altri complici

INDAGINI IN SVIZZERA SULLA BANDA DI ARGELATO

Il delegato di polizia di Locarno a colloquio con gli inquirenti che si occupano dell'uccisione del brigadiere dei carabinieri Sempre latitante Marzia Lelli — Sembra da escludersi un collegamento fra i banditi e il sequestro di Francesco Segafredo

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 12.

Si è acceso l'interesse della polizia svizzera attorno alla banda dei rapinatori che giovedì 5 dicembre, ad Argelato, assassinano, durante un tragico tentativo di assalto alle buste paga dei dipendenti dello zuccherificio di Malaspina, il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, abbattuto con una raffica di fucile mitragliatore esplosiva da dentro il furgone con il quale avrebbero dovuto attuare l'imboscata al ragioniere che aveva riscosso in banca 30 milioni di lire.

La gendarmeria elvetica è stata accesa, a quanto pare, dalle dichiarazioni fatte da contrabbandiere Franco Passera, 36 anni, da Macca, (Varese) il quale si era offerto di accompagnare oltre frontiera Franco Franciosi, Ernesto Rinaldi, Stefano Cavina e Claudio Bartolini (che oggi durante un interrogatorio ha ammesso la sua partecipazione alla tentata rapina del ragioniere) e di favoreggiamento ed espatrio clandestino come, del resto, il Passera. Costui, infatti, avrebbe sostenuto di essersi offerto di far passare clandestinamente il confino ai componenti della banda (perduta, invece, la latitanza di Marzia Lelli, la giovane impiegata delle poste che si dice abbia partecipato alla rapina), l'inter-

inquirenti svizzeri, insomma, vorrebbero scoprire se effettivamente i banditi di Argelato avevano dei collegamenti o protezioni in terra elvetica. A questo riguardo, appunto interrogati i presunti rapitori, Rinaldi, Bartolini, Cavina e Passera, è arrivato a Bologna il delegato di polizia di Locarno, signor Ponti che si è subito incontrato con i funzionari della questura e gli ufficiali del carabinieri che sono impegnati nella inchiesta. Al sostituto procuratore Dr. Pericci avrebbe poi consegnato copia degli interrogatori resi da Franciosi, Rinaldi, Cavina, Bartolini e D'Orazio.

Il delegato di polizia di Locarno a colloquio con gli inquirenti che si occupano dell'uccisione del brigadiere dei carabinieri Sempre latitante Marzia Lelli — Sembra da escludersi un collegamento fra i banditi e il sequestro di Francesco Segafredo

stato a suo tempo impiegato allo zuccherificio di Malaspina. Il delegato di polizia di Locarno a colloquio con gli inquirenti che si occupano dell'uccisione del brigadiere dei carabinieri Sempre latitante Marzia Lelli — Sembra da escludersi un collegamento fra i banditi e il sequestro di Francesco Segafredo

messi in relazione al rapimento del giovane Francesco Segafredo, il quale, stando ai racconti che fece dopo il pagamento del riscatto, sarebbe stato calciato dai rapitori con delle iniezioni di barbiturici. Ma la possibilità che lo scorporamento del busto del commissario Calabresi, nel primo anniversario dell'assassinio. La morte di Rumor doveva costituire il segnale d'inizio per una congiura a più vasto respiro.

E' in vendita nelle librerie il n. 5 - settembre-ottobre di

Critica marxista

SOMMARIO — Il nodo da sciogliere (editoriale) — Gianni Giardesco, Il partito repubblicano e il fallimento del centro-sinistra — Otto Reinhold, Fdt: società socialista sviluppata e classe operaia

PROBLEMI E DISCUSSIONI — Gianfranco La Grassa, Sul problema del lavoro « astratto » — Franca Papa, Questioni di teoria per il comunismo — Silvano Sportelli, A proposito della teoria sartriana del prax-inerte

NOTE E RASSEGNE — Carmine Finamore, Sartre tra marxismo e fenomenologia — Rosanna Albertini, L'esperienza di « Annales »

RUBRICHE — Il marxismo nel mondo: La proposta di una filosofia della prassi. Un'intervista alla « New Left Review (Claudia Mancina); Linguistica e marxismo (Massimo Modica)

Il pensiero filosofico: Antikantismo e soggettività sociale nel giovane Hegel (Mario Spagnolo); La cultura filosofica napoletana dell'Ottocento (Nicola Siciliani de Cumis); Il significato dell'estetica (Stefano Gensini)

Abbonamento L. 8.000

Versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale

Indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Fratelli, 4 - 00185 Roma

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE ricerca laureato in economia e commercio anche privo di esperienza commerciale

SI RICHIEDE — età 26/30 anni; — conoscenza ottima della lingua tedesca scritta e parlata. Sede di lavoro: RAVENNA. Retribuzione da contratto collettivo di lavoro. Il candidato assunto dovrà svolgere un'attività di commercializzazione presso prodotti agricoli. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: Casella Postale 206 - RAVENNA, entro il 15 dicembre 1974.

i. p.

L'inchiesta sul prodotto confezionato con il grano tenero

Avvisi per frode in commercio a 450 industriali della pasta

Un'indagine a tappeto del NAS ha permesso di accertare le enormi proporzioni dello scandalo — La truffa ai consumatori, ai contadini e allo Stato — Un aumento di prezzo trasformato in speculazione — I retroscena della spartizione massiccia del grano duro

Quattrocentocinquanta comunicazioni giudiziarie inviate allo Stato sono state inviate dalla Procura di Roma ad altrettanti titolari o amministratori di pastifici italiani.

Questo è il primo risultato dell'inchiesta sulla fabbricazione della pasta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Mario Pianura nel settembre scorso. Frode in commercio è per ora l'unica motivazione del massiccio provvedimento che in altre parole significa: sul mercato sarebbe stato immesso un prodotto che non è quello dichiarato o ammesso per legge.

Come è noto l'inchiesta prese il via da un'indagine effettuata dai giudici Amendola e Vezzano della sezione penale del

tribunale di Roma che incriminò nell'estate scorsa diecimila pastifici per aver usato grano tenero nella confezione della pasta. Successivamente la sezione di Bologna dell'Unione Consumatori affidò alla procura di Roma i risultati di una sua ricerca di mercato. Su 33 grossi pastifici sei risultarono quelli che fabbricano la pasta con grano duro secondo quanto prescritto dalla legge. Dalle analisi di laboratorio furono anche accertate le diverse percentuali di grano utilizzato dai pastifici, percentuali che andavano dal 5% al 40%. Scattò così una vasta operazione in tutta Italia che fu affidata al NAS (Nucleo antisofisticazioni) e alla quarantina di funzionari inespugnabile raccogliere campioni in tut-

ti i pastifici italiani e di tutti i tipi di pasta prodotta. Lo analisi di laboratorio affidate al ministero della Sanità hanno dato risultati tali da indurre i giudici a convocare a mettere sotto accusa 450 titolari di pastifici. Non si conoscono i nomi delle ditte iniziate di reato ma c'è da ritenere che l'elenco comprende le più grosse industrie del settore. Anche i reati commessi dal magistrato (frode in commercio) potrebbe via via che saranno interrogati gli incriminati trasformarsi in quello più grave di frode, in quanto stabilisce che la pasta deve essere fabbricata esclusivamente con grano duro: qualsiasi aggiunta di grano di altro tipo che supera il 5% non è tollerabile parte del fabbricante una frode in commercio.

A questo proposito numerose sono state le affermazioni degli industriali pastai che avrebbero ammesso l'utilizzo di grano tenero ma secondo loro sarebbe avvenuta con il tacito consenso degli organi ministeriali; siamo nei termini della polemica sull'olio di colza, per cui ricorda.

In alcuni pastifici addirittura sarebbero stati messi a punto degli appositi esecutori in modo che la pasta contenente farina di grano tenero «tesse» alla cottura. Il magistrato dovrà anche accertare, in base alla produzione di ogni pastificio, se il grano duro che lo Stato ha messo a disposizione attraverso l'AIMA a prezzo ministeriale è stato utilizzato completamente per la produzione della pasta invece è stato rivenduto a prezzo di mercato. Come è noto lo Stato per far fronte all'aumento del prezzo della pasta richiesto dagli industriali del settore ha acquistato al mercato libero a valutato 25.000-27.000 lire al quintale. Non è escluso, anzi sembra che già siano stati accertati numerosi casi, che grosse industrie abbiano rivenduto parte della produzione del grano AIMA a prezzo di mercato conseguendo enormi ed illeciti guadagni. Insomma a parte l'aspetto già così scandaloso della produzione della pasta, gli industriali erano riusciti a spuntarla aggravando i bilanci familiari, con altri illeciti profitti, ad arricchire il retroscena di tutta l'operazione.

A questo proposito c'è da ricordare che l'IRIVAM (Istituto di ricerche e informazioni della produzione agricola) nel mese di settembre accertò che la disponibilità di grano duro per l'anno in corso era pari a 32 milioni 221 mila quintali, di cui 8 milioni importati. Sempre quest'anno, secondo dati degli industriali, la pastorificazione ha richiesto 22 milioni di quintali; altri tre milioni di quintali sono stati destinati alla panificazione mentre le semine hanno richiesto l'accantonamento di circa due milioni e mezzo di quintali. Fatte le somme, mancherebbero 5 milioni di quintali e di questo fatto si è accorta la CEE che ha aperto un'inchiesta, tuttora in corso.

In poche parole ci sarebbe eccedenza di grano duro mentre la pasta viene fabbricata con percentuali di grano tenero, assai meno costoso. Forse l'inchiesta giudiziaria potrà chiarire questo mistero ma è verosimile che il punto di vista del Ministero dell'Agricoltura non esca fuori dalla Procura di Roma spedisce avvisi di reato a 450 pastifici, per far loro preparare le 450 comunicazioni giudiziarie mentre i consumatori sperano che qualcuno, messo alle strette, vuoti finalmente il sacco.

Franco Scottoni

Un'intervista del ministro

Aboliti da quest'anno gli esami di riparazione?

La legge che abolisce gli esami di riparazione nelle elementari e nelle medie dovrebbe essere varata al più presto, in tempo cioè per entrare in vigore nell'anno scolastico in corso.

Lo ha preannunciato il ministro della Pubblica Istruzione in un'intervista rilasciata a «La Stampa», nella quale ha precisato anche che la soppressione della seconda sessione d'esame permetterà di modificare il calendario scolastico, con un anticipo dell'una delle elezioni.

Per quanto riguarda la scuola secondaria superiore, l'on. Malfatti ha ribadito che, pur non intendendo abolirli, il bilancio con la riforma globale, «non è possibile rinviare ancora la riforma del pro-

grammi considerati da tutti venuti e superati dalle acquisizioni scientifiche, dalla nuova pedagogia, dalla realtà sociale. Come si vede, torna qui esplicitamente una presa di posizione che da tempo sembra mirare ad un'ennesima operazione dell'altro che, oltre a caratterizzarsi in modo burocratico e antidemocratico, servirebbe da alibi ad un ulteriore rinvio della riforma.

Per l'Università, il ministro ha affermato che, pur non potendo precisare tempi, prevede il varo «appena possibile» di leggi sui dipartimenti, sui nuovi titoli di studio (diploma e dottorato di ricerca) sul pieno tempo dei docenti, sulla programmazione delle sedi, ecc.

A due passi dalla stazione Termini per 120 mila lire

Antiquario parigino ucciso a pugni da 4 rapinatori nel centro di Roma

André Feton, in vacanza in Italia, è stato aggredito l'altra notte dopo aver lasciato ad un taxi una amica - Ha avuto il tempo prima di morire di fornire alla polizia utili indicazioni - Le ricerche guidate da un cameriere picchiato e derubato nella zona hanno portato a fermo di tre italiani e un algerino

Lo hanno ucciso a pugni e calci per 120 mila lire. André Feton, 58 anni, un noto antiquario parigino in vacanza in Italia, è stato sorpreso l'altra notte nel centro di Roma da quattro rapinatori che per rubargli il portafoglio, lo hanno massacrato di botte. L'uomo, che era decorato con la Legion d'Onore per atti di coraggio compiuti durante la Resistenza, è morto all'ospedale dopo due ore di agonia. Al medico che tentava di salvargli la vita ha fatto in tempo a dire poche parole: «Erano quattro, di colore...». Questa traccia, insieme ad altre circostanze, ha indotto la polizia a sospettare del feroce delitto quattro persone (tra cui un algerino e un altro uomo di carnagione molto scura), che sono state riconosciute

tutto in quattro individui che lo hanno circondato, ingiungendogli di tirare fuori tutti i soldi. Feton ha avuto qualche attimo di smarrimento: comprendendo immediatamente non tanto le parole quanto le intenzioni dei delinquenti, ha tentato di farli scappare.

La reazione dei rapinatori è stata feroce: il turista parigino è stato bestialmente percosso con pugni e calci in tutta la zona alla ricerca del portafoglio contenente 50 mila lire e 600 nuovi franchi, equivalenti ad oltre 70 mila lire. I quattro sono fuggiti nel buio di notte, senza mai essere rintracciati e sanguinante.

A questo punto, l'episodio si è intrecciato con un'altra aggressione a scopo di rapina, avvenuta nella stessa zona pochi giorni prima, quando un cameriere Nicola Maraglio, di 26 anni, è stato picchiato e derubato da quattro individui davanti ad un chiosco-bar.

Quando la polizia è stata avvertita, è giunta sul posto una «volante» che, insieme al giovane rapinato, ha fatto un giro nella zona alla ricerca dei responsabili. Fatte poche centinaia di metri, il cameriere in via Marsala ha indicato agli agenti quattro persone: «Sono loro, mi riconosco». I quattro sono Ugo Cardillo, di 32 anni, Mario Mesca, di 18, Francesco Rosso, di 21, e All'Quadrini, di 22, algerino — sono stati rintracciati in un vicolo della «volante», che hanno chiamato per radio un'altra pattuglia in aiuto. Ed è stata proprio quest'ultima, dirigendosi verso via Marsala, ad incontrare in piazza dell'Esedra l'antiquario francese che appoggiandosi ad un muro chiedeva aiuto.

Gli agenti, prima di andare a prelevare i quattro di via Marsala, hanno portato d'urgenza al Policlinico André Feton, che è stato ricoverato in condizioni disperate. «Erano di colore quelli che lo hanno aggredito?», ha domandato il medico mentre prestava i primi soccorsi al ferito; e l'antiquario ha confermato con poche parole il fatto che erano di colore. In tasca dei quattro arrestati, che si sono difesi dolentemente dall'accusa della rapina al cameriere, ma hanno alcuni componenti della polizia ha trovato 30 mila lire, un orologio di scarsa valore con il cinturino strapuntato, una catenina d'oro anch'essa spezzata e quattro anelli. Alla vista dei poliziotti i malviventi si erano già denudati di un coltello. Dei denari rapinati a Feton, però, non è stata trovata traccia.

Quest'ultimo particolare, anche se gli investigatori non hanno dubbi che l'antiquario sia stato ucciso da quattro banditi, rende tuttora misteriosi gli autori del feroce omicidio.

n. f.

Sergio Criscuoli

tutto in quattro individui che lo hanno circondato, ingiungendogli di tirare fuori tutti i soldi. Feton ha avuto qualche attimo di smarrimento: comprendendo immediatamente non tanto le parole quanto le intenzioni dei delinquenti, ha tentato di farli scappare.

La reazione dei rapinatori è stata feroce: il turista parigino è stato bestialmente percosso con pugni e calci in tutta la zona alla ricerca del portafoglio contenente 50 mila lire e 600 nuovi franchi, equivalenti ad oltre 70 mila lire. I quattro sono fuggiti nel buio di notte, senza mai essere rintracciati e sanguinante.

A questo punto, l'episodio si è intrecciato con un'altra aggressione a scopo di rapina, avvenuta nella stessa zona pochi giorni prima, quando un cameriere Nicola Maraglio, di 26 anni, è stato picchiato e derubato da quattro individui davanti ad un chiosco-bar.

Quando la polizia è stata avvertita, è giunta sul posto una «volante» che, insieme al giovane rapinato, ha fatto un giro nella zona alla ricerca dei responsabili. Fatte poche centinaia di metri, il cameriere in via Marsala ha indicato agli agenti quattro persone: «Sono loro, mi riconosco». I quattro sono Ugo Cardillo, di 32 anni, Mario Mesca, di 18, Francesco Rosso, di 21, e All'Quadrini, di 22, algerino — sono stati rintracciati in un vicolo della «volante», che hanno chiamato per radio un'altra pattuglia in aiuto. Ed è stata proprio quest'ultima, dirigendosi verso via Marsala, ad incontrare in piazza dell'Esedra l'antiquario francese che appoggiandosi ad un muro chiedeva aiuto.

Gli agenti, prima di andare a prelevare i quattro di via Marsala, hanno portato d'urgenza al Policlinico André Feton, che è stato ricoverato in condizioni disperate. «Erano di colore quelli che lo hanno aggredito?», ha domandato il medico mentre prestava i primi soccorsi al ferito; e l'antiquario ha confermato con poche parole il fatto che erano di colore. In tasca dei quattro arrestati, che si sono difesi dolentemente dall'accusa della rapina al cameriere, ma hanno alcuni componenti della polizia ha trovato 30 mila lire, un orologio di scarsa valore con il cinturino strapuntato, una catenina d'oro anch'essa spezzata e quattro anelli. Alla vista dei poliziotti i malviventi si erano già denudati di un coltello. Dei denari rapinati a Feton, però, non è stata trovata traccia.

Quest'ultimo particolare, anche se gli investigatori non hanno dubbi che l'antiquario sia stato ucciso da quattro banditi, rende tuttora misteriosi gli autori del feroce omicidio.

n. f.

Sergio Criscuoli

Lettere all'Unità

I soldati non disponibili per manovre «poco pulite»

Caro direttore,

sono un ufficiale di complemento del 73° corso AUC, in forza presso la caserma «Aldo Del Monte» sede del 2° reggimento fanteria «Pavisa» di Pesaro. Fra qualche giorno andrò in congedo per l'inefermità e, se da un lato sono felice per il ritorno in vita civile, dall'altro devo confidare che me ne vada gonfio d'ammarezza. Ho scelto lo, al tempo in cui veniva chiamato da un altro corso di ufficiali, credendo di andare a vivere in un'istituzione che mi avrebbe permesso un certo dialogo, determinate esperienze e un'attività culturale che mi sarebbero stati affidati. Credevo insomma di andare a fare un'esperienza avvincente, formativa.

Ben presto mi sono dovuto ricredere! Mi sono trovato, infatti, in un ambiente profondamente antidemocratico, repressivo e autoritario, dove mi sarebbero stati affidati. Credevo insomma di andare a fare un'esperienza avvincente, formativa. Ben presto mi sono dovuto ricredere! Mi sono trovato, infatti, in un ambiente profondamente antidemocratico, repressivo e autoritario, dove mi sarebbero stati affidati. Credevo insomma di andare a fare un'esperienza avvincente, formativa.

«Quali manca del tutto la consapevolezza del terreno nuovo sul quale ci si muove con l'invito alla modestia che ne discende. Ma soprattutto, in nome di non si sa bene quale logica sottostorica, si rischia di dilapidare il patrimonio unitario che ne è il frutto. E, mentre si centralizza la struttura ideologica del blocco dominante con l'intreccio di capitale pubblico e privato, ci si torna a ricamare le logiche gerarchiche e sommarie di chiussa nelle tribune di strategia. (f.o.)»

I sottufficiali dei CC in attesa della promozione

Egregio direttore,

sono un brigadiere dell'Arma dei carabinieri e da oltre un anno comando una stazione che per organico prevede un certo numero di sottufficiali maggiori. Da circa tre anni ho sostenuto con successo gli esami per l'avanzamento al grado di capitano. Magari come migliaia di colleghi, mi trovo tuttora in attesa di promozione. Il fatto, che non ha precedenti nella storia dell'Arma, di non essere promosso perché il comando generale tre anni fa aveva concesso ai marescialli maggiori di rimanere in servizio cinque anni oltre il limite di età. Circa tremila hanno usufruito della concessione e ciò ha bloccato la carriera di un milione di brigadiere marescialli di alloggio e marescialli capi.

Noi non contestiamo il provvedimento a favore dei marescialli capi che certamente è un fatto di giustizia. Ma ci chiediamo perché non si debba dare precedenza a quanti altri sottufficiali. La cosa ci è tanto più ingiusta in quanto i paragrafi della PS invece prevedono normalmente la carriera. I brigadiere di PS infatti, che hanno sostenuto gli esami di concorso dopo di me, da due anni già sono stati promossi marescialli.

Poiché tutte le nostre proteste non hanno ottenuto alcun esito, vuole l'Unità farsi portavoce della nostra situazione di lavoratori indifesi? Grazie.

LETTERA FIRMATA da un brigadiere dei carabinieri (Roma)

Ringraziamo questi lettori
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati, che il nostro servizio di redazione è a loro disposizione e che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia delle loro osservazioni critiche sia delle osservazioni critiche.

Oggi ringraziamo: Angiolina M., Carpi; Sisto PILE, Roma; per Aldo GAYTO, il suo articolo «L'Unità e il partito comunista», che ha permesso di mettere in luce la legge sulla riforma del personale pubblico; Carlo Marzotta, Mestre (A nome dei 104 super-invalidi d'Italia — ciechi e privi degli arti — che hanno chiesto la legge sulla riforma del personale pubblico); Carlo Marzotta, Mestre (A nome dei 104 super-invalidi d'Italia — ciechi e privi degli arti — che hanno chiesto la legge sulla riforma del personale pubblico); Carlo Marzotta, Mestre (A nome dei 104 super-invalidi d'Italia — ciechi e privi degli arti — che hanno chiesto la legge sulla riforma del personale pubblico).

Ma poi, di che si tratta? La «Volante» del libro politico di Giuseppe Scalfaro. Il compagno Ferton ha inteso così commoventemente dissociarsi da una iniziativa democratica abbinata all'Unità. Mi sono anch'io dissociato da una iniziativa democratica abbinata all'Unità. Mi sono anch'io dissociato da una iniziativa democratica abbinata all'Unità. Mi sono anch'io dissociato da una iniziativa democratica abbinata all'Unità.

Una recente foto di André Feton, l'antiquario francese ucciso l'altra notte a Roma.



Una recente foto di André Feton, l'antiquario francese ucciso l'altra notte a Roma.

incontro di giornalisti col gen. Viglione

Il servizio militare meno distante da casa

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

La risposta alla concentrazione e ristrutturazione capitalistica nel settore dell'editoria...

Per l'uccisione di Saltarelli

Magistrato chiede l'incriminazione di un capitano PS

L'ufficiale che ordinò la scarica di candelotti fatale allo studente dovrebbe rispondere di omicidio colposo

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Dopo quattro anni di silenzio, seguito alla brutale esautorazione del magistrato, il pm Antonio Coppo ha chiesto l'incriminazione per l'uccisione dello studente Saverio Saltarelli, colpito in pieno petto da un candelotto sparato dalla polizia durante un corteo di piazza Fontana, il 12 dicembre 1970, nel corso della manifestazione tenuta nei pressi della Statale nel primo anniversario della strage compiuta dai fascisti a piazza Fontana. È giunta ad una prima conclusione: il pubblico ministero, Guido Viola, ha formalizzato l'inchiesta e ha presentato le proprie richieste al giudice istruttore dottor Assalini.

Il pubblico ministero chiede che le indagini proseguano con il rito formale contro il capitano di pubblica sicurezza Umberto Antonetti, che comandava il reparto che esplose la scarica di candelotti, una cinquantina circa, uno dei quali uccise Saltarelli. Il capo di imputazione richiesto dal pm contro il capitano è di omicidio colposo.

Dopo una serie di perizie, il sostituto procuratore Viola accreditò la verità sulla morte del giovane, ma il procuratore capo De Peppo s'istrasce al magistrato l'inchiesta o l'affidò ad un altro magistrato che fermò le indagini per due anni. Due avvenimenti riportarono nelle mani di Viola l'inchiesta: il trasferimento del magistrato cui la pratica era stata affidata e il pensionamento di De Peppo.

Ora, Viola ha concluso il suo lavoro, il cui punto fondamentale è appunto la richiesta di procedere contro il capitano Antonetti. E' anche vero che altre richieste sono piuttosto contraddittorie, come ad esempio il proscioglimento di 13 manifestanti (non avrebbero sciolto l'assembramento, avrebbero oltraggiato e opposto resistenza) insieme con la richiesta di proscioglimento di 7 fascisti, i cui danneggiamenti alla sede di Italia-Cina in corso Buenos Aires. Proscioglimento anche per Mario Capanna, Salvatore Toscano, Luca Cordero, dall'accusa di corteo non autorizzato; dalla stessa accusa si richiede il proscioglimento anche per l'anarchico Pasquale Vallitutti.

Per quanto riguarda le forze in servizio d'ordine, il pm chiede il proscioglimento del capitano Antonio Chirivi e del brigadiere Mario Nicolai dall'accusa di lesioni colpose nei confronti del pubblicitario De Resmini. Anche per sei agenti di pubblica sicurezza, che comandavano la scarica di candelotti, il pm chiede il proscioglimento per insufficienza di prove: in pratica, non si è riusciti ad identificare chi esplose il mortale candelotto. Infine, si chiede l'archiviazione sia per le accuse mosse contro 55 carabinieri, sia per le accuse mosse dalla polizia contro 34 manifestanti che furono denunciati senza motivo.

Maurizio Michelini

Interrogazione sui superburocrati

I senatori Tullia Caretoni, Ferruccio Parrì, Giuseppe Branca e Dario Bonazzi della Democrazia indipendente, hanno rivolto oggi al Presidente del Consiglio, al ministro per la Pubblica Amministrazione ed al ministro del Tesoro una interrogazione sulla «scandalo» del partito di promozione immediata seguiti dal collocamento a riposo dei funzionari; e per sapere se e quali iniziative il governo intenda prendere, indipendentemente dalle indagini pendenti, per eliminare o almeno attenuare «il gravissimo danno arrecato all'erario da proscioglimento di 7 fascisti, i cui danneggiamenti alla sede di Italia-Cina in corso Buenos Aires.

Sulla vicenda dei superburocrati ministri e personaggi politici chiamati in causa hanno anche richiesto la pubblicazione di chiarimenti e precisazioni, nel tentativo di difendersi dalle pesantissime accuse.

Nella polemica sono intervenuti, tra gli altri, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il ministro Mario Coppo e l'on. Caspari.

Franco Scottoni

TORINO: le indagini sulla sanguinosa rapina nello studio notarile

Una «mente» dietro la banda dei ragazzi

Ricostruiti tutti i movimenti della «gang» dopo l'assalto che costò la vita alla giovane impiegata La polizia sulle tracce di un travestito indicato come il capo - Gli arrestati oggi denunciati al magistrato

Dalla nostra redazione

TORINO, 12. Nuovi sviluppi nelle intense indagini condotte dalla Criminalpol e dalla squadra mobile torinese sulla rapina della settimana scorsa allo studio notarile di via Roma, nel corso della quale venne uccisa l'impiegata diciannovenne Maria Grazia Venturini. Dopo le incertezze di ieri, dopo i fermi e gli arresti di cinque giovani effettuati il giorno precedente, pare che gli inquirenti siano nuovamente ottimisti circa gli esiti del loro lavoro. Si parla ora addirittura di una banda composta da sei o sette persone, quasi tutti giovanotti, organizzata e diretta però da un esperto bastista che avrebbe fornito ai giovani banditi anche le armi. La polizia infatti sta ricercando un uomo — pare si tratti di un travestito — conosciuto negli ambienti della «mala» cittadina con il soprannome di «Lino Minelli». La banda

sarebbe composta da Angelo Lo Fiego, Antonio Macrino detto «Tonino», entrambi diciassettenni. Nicola Villo Lorenzini, 18 anni, arrestato questa notte, Antonio Caruso, 22 anni, anche questo fermato oggi, il travestito di cui si è detto e un altro individuo, di cui ancora non si conosce il nome, indicato però come «il napoletano», entrambi tuttora ricercati. Per quanto sino a ora non siano stati individuati, le indagini e decisive, da cui anche la perplessità espresa ieri dal magistrato dott. Marcellani con la frase «Andiamo molto cauti», negli ambienti della polizia (dott. Montessano per la Criminalpol e dottor Fersini per la squadra mobile), vi è ormai la sicurezza assoluta di aver messo le mani sugli autori della sanguinosa rapina e del delitto. Domani infatti i giovani fermati verranno denunciati al magistrato torinese perché «concorso in rapina, omicidio a scopo di rapina, tentativo omicidio dell'impiegata Elisabetta Fovero, detenzio-

ne e porto abusivo d'arma, incitamento alla prostituzione della minorennella Liliana Rupolo e favoreggiamento». Vi è da notare che per il Lo Fiego, fermato martedì scorso e per il Macrino fermato alcune ore dopo, sono scaduti oggi i termini del fermo. I due giovani, infatti, essendoci entrambi minorenni, verranno trasferiti al carcere minorile «Ferrante Aporti» dove saranno messi a disposizione della giustizia istruttrice. Sino ad ora quindi gli inquirenti della Mobile e della Criminalpol, sono riusciti a ricostruire le fasi della rapina sulla base di alcune testimonianze giudicate particolarmente preziose ed attendibili, raccolte tra alcuni conoscenti dei giovani incriminati e negli ambienti della mala. La banda, tra i quali, figura un certo tale testamento, a partecipare all'assalto dello studio notarile, sarebbero stati in cinque tra i quali certamente il Lo Fiego, che avrebbe poi, molto probabilmente per sbaglio, espulso il

mortale colpo d'arma da fuoco ed il Macrino. Due di loro si sarebbero fermati allo esterno dello studio a far da guardie. Il terzo, il Lo Fiego, fermato materialmente la rapina. Poco dopo, verso le 18 i banditi si sarebbero incontrati con Liliana Rupolo in una piazza poco distante da via Roma o in via Nizza, raccontando alla loro amica gli esiti disastrosi del «colpo». Nella serata dello stesso giorno alcuni componenti della banda, tra i quali sempre il Lo Fiego e il Macrino si sarebbero rifugiati nella abitazione di un conoscente in via Calandra 10. In quell'appartamento, sarebbe in seguito esplosa un litigio in fuga da Torino, nel corso del quale il Lo Fiego, in uno scatto nero, avrebbe gridato al Macrino: «Zitto, altrimenti ammazzo anche te!». Per ovvi motivi gli inquirenti preferiscono non precisare le fonti di tali testimonianze.

n. f.

IL LAVORO DEL COMITATO CENTRALE E DELLA COMMISSIONE CENTRALE DI CONFRONTO

IL LAVORO DEL COMITATO CENTRALE E DELLA COMMISSIONE CENTRALE DI CONFRONTO

Di seguito il resoconto degli interventi sulla relazione di attività...

PETROSELLI

Il compagno Petroselli ha iniziato affermando che si dimostra non solo sempre più difficile...

F. FERRI

La profondità della crisi che investe il nostro Paese ha iniziato il compagno Ferri...

OCCHETTO

La relazione del compagno Berlinguer ha detto il compagno Occhetto...

Di progressivo superamento della società capitalistica, sentendo che il momento di influenza...

CHIARANTE

La relazione del compagno Berlinguer ha esordito Chiarante...

ANDRIANI

Il compagno Andriani ha iniziato dichiarandosi d'accordo con la relazione...

ADRIANA SERONI

Richiamati i molteplici aspetti, indicati nel rapporto del compagno Berlinguer...

rientamenti, nella presenza delle donne italiane: testimonianza della loro crescente partecipazione...

G. C. PAJETTA

Il documento presentato da Berlinguer e il dibattito — ha affermato il compagno Gian Carlo Pajetta...

GOUTHIER

È necessario in questa fase di avvio del dibattito congressuale che i compagni facciano un serio sforzo...

CAROSSINO

Se il partito nel suo complesso ha detto il compagno Carossino — si muove verso il 14. Congresso...

ciò che è in grado di fare, ma non è in grado di fare tutto...

MODICA

La linea di lotta per una svolta democratica e la promozione della partecipazione...

MODICA

La linea di lotta per una svolta democratica e la promozione della partecipazione...

MODICA

La linea di lotta per una svolta democratica e la promozione della partecipazione...

La linea di lotta per una svolta democratica e la promozione della partecipazione...

MODICA

La linea di lotta per una svolta democratica e la promozione della partecipazione...

MODICA

La linea di lotta per una svolta democratica e la promozione della partecipazione...

MODICA

La linea di lotta per una svolta democratica e la promozione della partecipazione...

La linea di lotta per una svolta democratica e la promozione della partecipazione...

MODICA

La linea di lotta per una svolta democratica e la promozione della partecipazione...

MODICA

La linea di lotta per una svolta democratica e la promozione della partecipazione...

MODICA

La linea di lotta per una svolta democratica e la promozione della partecipazione...

(Segue a pagina 8)

(Continua dalla pagina 7)

sviluppi democratici sul piano politico, istituzionale, economico... Di fronte a tutto ciò dobbiamo riuscire ad impostare misure efficaci di risanamento finanziario accompagnate da drastici impegni di severità e di rigore nell'amministrazione...

Su questo terreno possiamo non solo rinsaldare i rapporti unitari con i socialisti e con le altre forze democratiche che hanno come obiettivo il rilancio del centro-sinistra, ma anche favorire la prevalenza nel campo cattolico e democristiano di uno schieramento democratico aperto al dialogo col movimento operaio...

DE PASQUALE

Il compagno De Pasquale ha una concezione che appare evidente la novità, rispetto al passato, della proposta di collocazione internazionale del partito e della politica interna... In questo senso l'esperienza che va maturando a livello regionale e locale ha una specifica importanza...

Altro elemento essenziale di forza, che il dibattito massimale deve mettere nella massima evidenza, è dato dalla consapevolezza che la crisi economica del capitalismo scandinavo non è un fenomeno dell'egemonia mondiale dello imperialismo e che, quindi, la partita non è destinata a chiudersi in perdita per la classe operaia... Si impone quindi come prevalente la strategia costruttiva, di lotta e di unità, del partito; la prospettiva di un governo di svolta democratica...

Il primo nodo riguarda il problema di una politica di capitalismo democratico, di coesistenza pacifica e di distensione, cioè di una scelta strategica che noi consideriamo come condizione indispensabile per la difesa della pace nel mondo... E' una posizione, dunque, che da un lato è frutto del processo di distensione e legata al suo procedere, dall'altro vuole essere uno strumento di sviluppo economico...

Il dato della situazione di oggi — ha detto il compagno Imbeni — è che non ci troviamo a riconfermare, al interno della DC, una precedente concezione congressuale, la nostra proposta di politica generale, ma inseriamo in essa quegli elementi di novità e di contenuti che la DC ha sempre avvertito e che, in molte occasioni si registrano vuoti gravi della nostra presenza politica.

Ma non è solo nel movimento che si ha un processo di compromesso storico... Per quanto riguarda i socialisti, il compagno Imbeni — si sta verificando sulla base di un rapporto nuovo con i comunisti che non il problema di un mutamento qualitativo negli indirizzi e nei metodi della direzione politica e che già da vita ad una rinnovata corrente di fiducia verso la Regione.

SERRI

Il compagno Serri si dichiara d'accordo con la impostazione di fondo del rapporto del compagno Berlinguer... La nostra linea politica, con la costruzione di una nuova tappa della rivoluzione democratica ed antifascista... Questo vale in particolare per quanto riguarda la politica di distensione e di unità, del partito dove prestare ai problemi dei giovani. Dobbiamo registrare una reale sottovalutazione del rilievo che ha, nel dibattito strategico, l'ipotesi di blocco laico o di alleanza alla DC...

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Serri... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

VALORI

Il nostro 14. Congresso si svolgerà a fine di una situazione che presenta sul piano interno e su quello internazionale — come grave e difficile, ha esordito il compagno Valeri... Il primo nodo riguarda il problema di una politica di capitalismo democratico, di coesistenza pacifica e di distensione...

Il dato della situazione di oggi — ha detto il compagno Imbeni — è che non ci troviamo a riconfermare, al interno della DC, una precedente concezione congressuale, la nostra proposta di politica generale, ma inseriamo in essa quegli elementi di novità e di contenuti che la DC ha sempre avvertito e che, in molte occasioni si registrano vuoti gravi della nostra presenza politica.

pre con grande senso di responsabilità di evitare situazioni di contrapposizioni frontali... Ma non abbiamo ancora tutta la forza, tutto il peso e la ampiezza di schieramento necessari per imporre alcune soluzioni di fondo per la vita del Paese...

TRIVELLI

La piattaforma proposta per il Congresso — ha esordito il compagno Trivelli — è chiara e precisa... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Trivelli... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

PASQUINI

Il rapporto di Berlinguer — ha detto il compagno Pasquini — è un documento di grande valore... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Pasquini... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

democratiche come aboccoramento, unico, per uscire dalla crisi... Ma non abbiamo ancora tutta la forza, tutto il peso e la ampiezza di schieramento necessari per imporre alcune soluzioni di fondo per la vita del Paese...

COSSUTTA

La preparazione del Congresso nel giro di tre mesi, ha detto il compagno Cossutta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Cossutta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

GRASSUCCI

In questi anni la nostra linea politica — ha esordito il compagno Grassucci... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Grassucci... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

no aperto una polemica su cui abbiamo il dovere oltre che il diritto di intervenire criticamente... Al tempo stesso una partecipazione dei comunisti impegnati nel lavoro sindacale alla vita politica del partito, fermi restando i principi dell'autonomia e della incompatibilità e nel loro pieno rispetto, è da considerare come una possibilità di arricchimento di coscienza...

RAGIONIERI

Richiamatosi alla grande aspettativa che esiste nel paese verso il Partito comunista, alla sua linea ed alla sua proposta di politica generale... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Ragionieri... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

FANTINI

Il compagno Fantini ha detto il compagno Ragionieri... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Fantini... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

forze economiche e politiche dell'Europa, di far svolgere ad essi un ruolo di autonomia... Al tempo stesso una partecipazione dei comunisti impegnati nel lavoro sindacale alla vita politica del partito, fermi restando i principi dell'autonomia e della incompatibilità e nel loro pieno rispetto, è da considerare come una possibilità di arricchimento di coscienza...

QUERCINI

La linea di politica estera che noi indichiamo per l'Italia — ha detto il compagno Quercini — si propone di liberare dal peso del ricatto economico, politico e militare americano paesi, governi...

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Quercini... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Di fronte all'impetuosa crescita di un vasto movimento unitario e di sinistra nel nostro Paese — ha detto il compagno Casalino — la nostra linea politica deve essere aggiornata...

CASALINO

Di fronte all'impetuosa crescita di un vasto movimento unitario e di sinistra nel nostro Paese — ha detto il compagno Casalino — la nostra linea politica deve essere aggiornata...

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Casalino... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il disgregarsi della funzionalità e dell'efficienza dello Stato non è un male oscuro, ma la diretta conseguenza dell'aggravarsi della situazione economica e politica... Su questo fronte della lotta — ha detto Fantini — è cresciuta una nuova consapevolezza che ha trovato una delle sue espressioni più significative nella Giornata nazionale delle autonomie locali del 12 novembre.

FANTINI

Su questo fronte della lotta — ha detto Fantini — è cresciuta una nuova consapevolezza che ha trovato una delle sue espressioni più significative nella Giornata nazionale delle autonomie locali del 12 novembre.

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Fantini... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

QUERCINI

La linea di politica estera che noi indichiamo per l'Italia — ha detto il compagno Quercini — si propone di liberare dal peso del ricatto economico, politico e militare americano paesi, governi...

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Quercini... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Di fronte all'impetuosa crescita di un vasto movimento unitario e di sinistra nel nostro Paese — ha detto il compagno Casalino — la nostra linea politica deve essere aggiornata...

CASALINO

Di fronte all'impetuosa crescita di un vasto movimento unitario e di sinistra nel nostro Paese — ha detto il compagno Casalino — la nostra linea politica deve essere aggiornata...

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Casalino... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

FANTINI

Su questo fronte della lotta — ha detto Fantini — è cresciuta una nuova consapevolezza che ha trovato una delle sue espressioni più significative nella Giornata nazionale delle autonomie locali del 12 novembre.

Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Il compagno Berlinguer ha detto il compagno Fantini... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta... Il nostro accesso alla direzione del Paese comporta un modo di essere dell'Italia che non si è mai avuta...

Promosso dal PCI

Oggi e domani il convegno sull'intervento pubblico nel cinema

Oggi, alle ore 16,30, nella sala dell'Associazione della stampa romana...

- Saranno svolte le seguenti relazioni: Le partecipazioni statali nella cinematografia...

Premiato a Bilbao «Portogallo, nascita della libertà»

Il documentario italiano Portogallo, nascita della libertà di Luigi Pecci...

Portogallo, nascita della libertà è la cronaca delle giornate che hanno segnato la fine della dittatura fascista...

In sciopero da lunedì il settore del doppiaggio per la Rai-Tv

Le organizzazioni sindacali FILS-CGIL, FULS-CISL, UIL-Spettacolo...

La Rai-Tv afferma un comunicato delle organizzazioni sindacali...

Sulla scena in Trastevere la figura del poeta di Roma

Sonetti contesi tra Belli e il suo popolo

Un riuscito spettacolo, su testo di Roberto Bonanni, drammatizza il rapporto, ambiguo ma dialettico, del creatore con la materia vivente dell'opera



A poche centinaia di metri dalla statua di Giuseppe Gioachino Belli, in Trastevere, nel teatro che ne porta il nome...

La commedia dei Belli s'intitola il testo, scritto da Roberto Bonanni con l'assistenza di Giuseppe Gioachino Belli...

Il contrasto è tuttavia più complesso di quanto possa apparire da questa estrema sintesi dell'argomento...

Il Gruppo «Teatro Lavoro» cerca un'attrice. Il gruppo «Teatro Lavoro», diretto da Valentino Orfano...

Il Gruppo «Teatro Lavoro» cerca un'attrice. Il gruppo «Teatro Lavoro», diretto da Valentino Orfano...

le prime

Musica Teatromusica alla Filarmonica. Le variazioni sulla demenza, che avevano concluso il concerto-spettacolo del Fires...

Il Music 'Ann' in attesa di portare ancora grandi vedettes internazionali alla ribalta...

Questo Recital, con maggiore ricchezza di elementi testuali, fu esposto a Venezia nel settembre 1972...

Nella prima parte del programma, si sono riascoltate le composizioni di Giuseppe Sinopoli (Opus Ghimel)...

L'eccellenza dei solisti e la attenta direzione di Marcello Fanni hanno assicurato a questa musica un caloroso successo.

Si replica, oggi, alle ore 15. e. v.

Antonio Infantino al Folkstudio. Per la serie dedicata alla musica popolare italiana, il Folkstudio presenta stasera e domani sera...

Entusiasmo a Palermo per Carla Fracci. PALERMO, 12. Un concerto entusiasmato, ieri sera al Teatro Politeama di Palermo...

Cinema L'urlo. Circa un lustro ha dovuto attendere L'urlo prima di poter essere presentato al pubblico romano...

in «prima» italiana una novità di Neil Simon. Aldo Fabrizi e Nino Taranto portano alla ribalta la scontroso amicizia di due comici a riposo...

Malinconia di vecchi ragazzi. A Roma, al Quirino, «prima» italiana dei Ragazzi irrispettabili...

zuccata, anche se presenta una qualche voglia di novità tra i due personaggi...

La parte del leone se la taglia Fabrizi, aiutato in ciò anche dal fisico, pur se egli è qui il solito «mascherone romano»...

Fanno da contorno alla coppia Agaberto Rossetti, il proceca Gillian Bray, e lo scocceco non c'è. Da una nota dei sindacati, pubblicata dall'Unità il 6 dicembre...

Ma, per quanto utopistica e folle sia l'evazione, la follia del mondo in cui viviamo continua a ripresentarsi come un'ossessione...

Sono i temi, accanto a quello della liberazione sessuale dall'ipocrisia cattolica, che Brass ha sempre affrontato...

«Il brigantaggio» inaugura a Sezze le stagioni del Teatro Totale. Il brigantaggio di D'Altona e Maurogiovanni, presentato dal Piccolo di Bari...

Nota: un consorzio di Latina (Bassiano, Carpineto, Corchiano, Roccaforte, Rocca di Cavea, Rocca di Casone)...

In un convegno

Enti lirici: i sindacati ribadiscono la necessità della riforma

I problemi degli enti lirici sono stati al centro di un convegno svoltosi a Roma, presso la sede della CISL...

Al convegno hanno preso parte vari esponenti sindacali anche in rappresentanza dei tredici enti lirici...

Ne è da notizia un comunicato della Federazione, precisando che «il convegno, aperto da Ivo Grippo e chiuso da Paolo Morroni della segreteria nazionale della Federazione lavoratori spettacolo»...

«I parlamentari intervenuti - prosegue il comunicato - hanno precisato che il Parlamento non intende prendere in considerazione una ulteriore legge di riassetto...

Il convegno ha infine precisato le linee fondamentali (diverso assetto delle attuali strutture musicali, decentramento, ruolo delle regioni, finanziamento)...

La programmazione. HOLLYWOOD, 12. Lo scorso mese di ottobre, scrive la rivista specializzata Variety...

Arthur Penn regista e produttore. NEW YORK, 12. Arthur Penn dirigerà un film basato sul sanguinoso distacco avvenuto nella prigione di Attica...

SUL N. 49 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Nella discussione e nella lotta (editoriale di Gerardo Chiaromonte)
● La linea arcana delle «compatibilità» (di Fabrizio D'Agostini)
● L'Europa non nasce da vertici mediocri (di Franco Bertone)
● La DC: il partito della mediazione pura (di Mario Tronti)
● La brutta sorpresa di Matera (di Giacomo Schettini)
● Per l'aborto: esigenza di un confronto (di Luciano Gruppi)
● Indagine sul mercato del lavoro / Tessili e abbigliamento: crisi seria senza allarmismi (di Giovanni Ricoveri)
● Il nodo città-campagna (di Luigi Conte)
● Perché gli «aiuti» non bastano più (di Eugenio Peggio)
● La bomba israeliana (di Tullio Vecchietti)
● Fiotte e basi nell'Oceano Indiano (di Renato Sandri)
● I rapporti di forza nel governo di Lisbona (intervista ad Aida Nogueira)
● Togliatti e l'Emilia (di Renato Zangheri)
● Ruolo della ricerca pubblica (di Mario Bolognani e Angelo Chiesa)
● La «svolta» di Tel Quel (di Mario Lunetta)
● TELEVISIONE - Togliatti, il partito e le masse (di Ivano Cipriani)
● CINEMA - Rossellini: De Gasperi a una dimensione (di Mino Argentieri)
● LIBRI - Gianfranco Polillo, Scalfari: razza padrona; Franco Botta, Il primo libro del Capitale; Federico Albano Leoni, Storia e lingua dei Germani; Raffaele Giura Longo, Lette sociali in Basilicata)
● Il brigante Musolino (di Giuliano Scabia)

oggi vedremo

CRONACA (1° ore 12,55)

La rubrica curata da Raffaele Biniscalchi punta il suo obiettivo sul difficile rapporto tra polizia e cittadini...

TRE MINUTI A MEZZANOTTE (2°, ore 21) Franco Graziosi, Ugo Paglia, Maria Guerrini, Franco Alodi e Gianni Mantoni sono gli interpreti di Tre minuti a mezzanotte...

programmi. 20,00 Telegiornale, 20,40 Stasera G7, 21,45 Variazioni sul tema, 22,45 Telegiornale

TV nazionale. 9,30 Trasmissioni scolastiche, 12,30 Sapere, 12,55 Cronaca, 13,30 Telegiornale, 14,00 Oggi al Parlamento, 14,15 Una lingua per tutti, 15,00 Trasmissioni scolastiche, 17,00 Telegiornale, 17,15 Rassegna di marionette e burattini italiani, 17,45 Sapere, 18,15 Cronache Italiane, 19,30 Oggi al Parlamento

TV secondo. 17,00 Sport, 18,00 Telegiornale sport, 19,00 L'epoca d'oro del musical americano, 20,00 Ore 20, 20,30 Telegiornale, 21,00 Tre minuti a mezzanotte, 22,40 Assegnazione del Premio Letterario Basilicata

Radio 1°. GIORNATA RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale, 6,25: Almanacco, 7,12: Il lavoro oggi, 7,45: Ieri al Parlamento, 8,30: Le canzoni del mattino, 9: Vol ed io, 10: Spettacolo, 11,10: Incontro, 11,30: Il meglio del meglio, 12,10: Le più belle dell'anno, 12,20: Una commedia in tre atti, 12,40: Simona Welli, opera della verità (5), 13,10: Per voi giovani, 13,15: Il girasole, 17,05: Filarmonici, 17,40: Programma per i ragazzi, 18: Musica in, 19,20: I nostri musical, 19,30: La messa, gli anni del caffè concerto, 20,20: Andata e ritorno, 21,15: I concerti di Napoli.

Radio 3°. ORE 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura, 9,30: La radio per le scuole, 10: La settimana di Chopin, 11: La radio per le scuole, 11,40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Nord, 12,30: Spettacolo, 17,50: Chiama Roma 3131, 19,55: Superconcerto, 21,19: Il distintivo, 21,29: Popoli.

Radio 2°. GIORNATA RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Buon viaggio, 7,40: Buon giorno con, 8,40: Con la sera, 8,55: Concerto della meteo, 9,35: Galleria dei melodrammi, 9,35:



L'Espresso QUESTA SETTIMANA

LA NUOVA CRIMINALITÀ: QUESTI QUI SPARANO A VISTA. Assassini, rapimenti, assalti alle banche, stragi su commissione...

IL BOOM DEL TEATRO IN ITALIA: COME E BELLO PARLARE TUTTI INSIEME. Il pubblico affolla sempre più le sale teatrali. Gli incassi si sono raddoppiati...

CRISI ECONOMICA: E' GRAVE, DRAMMATICA O MORTALE? Il ministro del Tesoro risponde a una serie di domande scottanti sullo stato della nostra economia...

STORIA: TUTTI S'ASPETTAVANO CHE IL DUCE CADESSE... Nel 1929, quando la crisi economica investì l'Italia, Mussolini sembrava spacciato...

CRISI ECONOMICA: E' GRAVE, DRAMMATICA O MORTALE? Il ministro del Tesoro risponde a una serie di domande scottanti sullo stato della nostra economia...

STORIA: TUTTI S'ASPETTAVANO CHE IL DUCE CADESSE... Nel 1929, quando la crisi economica investì l'Italia, Mussolini sembrava spacciato...

Vasta adesione all'iniziativa del PCI contro il caro luce

Raccotte più di 86 mila firme per la revisione delle tariffe

Consegnata ieri al ministero la petizione sottoscritta da 50.000 persone — Nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro di tutta la regione ampia mobilitazione — Delegazione di commercianti si è incontrata con i gruppi parlamentari comunista e socialista



Sono 86 mila le adesioni sottoscritte contro il caro-luce. Dopo le 36.000 della scorsa settimana, altre 50.000 firme, per richiedere una profonda modificazione della struttura delle tariffe elettriche sono state consegnate, ieri sera, da una folla delegazione nel corso di un incontro con il sottosegretario del ministero dell'Industria Carenni. Le firme, in calce alla petizione lanciata dal comitato regionale del PCI, erano state raccolte nei giorni scorsi tra i lavoratori delle fabbriche, dei cantieri, degli uffici, in numerosi quartieri della città e nei

centri della regione. Migliaia di adesioni sono venute dai lavoratori del Poligrafico dello Stato, delle grandi aziende metalmeccaniche romane come la Selenia, l'Autovox, la Fiat, dagli edili, dai dipendenti di stabilimenti della provincia come la Litton e la Feal Sud di Pomezia o la Sma di Colferro, dagli autotrasportatori dei depositi ATAC del Premaido e dai lavoratori ospedalieri. Migliaia di firme sono state raccolte anche tra gli impiegati dell'INPS, dell'INAM, della SIP, delle poste dell'ufficio del registro e di quello delle imposte.

Assieme a quelle delle fabbriche e dei luoghi di lavoro molto numerose anche le adesioni sottoscritte nei quartieri che si aggiungono alle 36 mila già consegnate e che sono state anch'esse raccolte per iniziative delle sezioni. In particolare ieri le petizioni venivano da Paolo Fioriale, Ludovico Borja Prati, Ostiense, Casetta Mattioli, Villa Gordiani, Campitelli, Mazzini, Torrenova, Testaccio e Ostia Antica. Folte delegazioni provenivano anche da Eieti, dove sono state raccolte 2.500 adesioni, Frosinone 3.000, e Latina 5.200.

La delegazione di lavoratori e di cittadini, era accompagnata dai compagni Olivio Mancini, senatore, Mario Mancini, della segreteria del comitato regionale del PCI e Antonio Palmieri, della segreteria della Federazione romana. I rappresentanti del nostro partito hanno sottolineato come l'ampia adesione che si è sviluppata attorno alle richieste comuniste sta a dimostrare la necessità di immediati e significativi cambiamenti dell'inquinato meccanismo tariffario.

Il compagno Mario Mancini ha ribadito la richiesta avanzata dai comunisti di modificare anche in vista di una possibile ristrutturazione delle tariffe — annunciata ieri in termini ancora molto vaghi e insoddisfacenti dal ministro Domenico Cossiga — di dare un contributo di solidarietà con le organizzazioni sindacali — di sospendere comunque gli aumenti che pesano in maniera insostenibile sul bilancio delle famiglie a basso reddito, dei pensionati e delle piccole e medie imprese. La sospensione e la revisione delle tariffe sono tanto più urgenti in considerazione del fatto che nei mesi invernali il consumo di energia è più massiccio.

Noi non chiediamo — ha ricordato il compagno Olivio Mancini — una diminuzione delle entrate complessive dell'Enel, ma una profonda e più giusta redistribuzione dei costi che ricadono oggi soprattutto sulle spalle delle utenze più piccole, delle famiglie. Chiediamo in altre parole la fine di certi privilegi di cui hanno finora goduto soprattutto le utenze maggiori che pagano cifre irrisorie rispetto ai costi reali dell'ENEL per la produzione dell'energia. Il sottosegretario, prendendo le firme ha assicurato che riferirà al più presto al ministro le richieste avanzate dalla delegazione. Da parte Nuova delegazioni si recheranno al ministero nei prossimi giorni.

Sempre ieri una folta delegazione di commercianti e di artigiani, in particolare del settore alimentare, si è incontrata con i gruppi parlamentari del PCI e del PSI esponendo il problema delle tariffe elettriche e dell'IVA. La delegazione, accompagnata da Mammucari e Mazzarella della Federserventi, ha ribadito le richieste avanzate dall'organizzazione dei commercianti.

Nella foto: le delegazioni che ieri hanno consegnato oltre 50.000 firme per chiedere una profonda revisione delle tariffe elettriche.

Deciso a Latina dalle forze democratiche

Liste unitarie per le elezioni nelle scuole

Liste unitarie per gli studenti democratici. Liste aperte per il personale della scuola: questi gli importanti impegni assunti a Latina dai rappresentanti del PCI, PSI, PSDI, PRI e della DC, della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, delle ACLI e del movimento degli studenti democratici. «I partiti, i sindacati e le ACLI — conclude infine il documento — si impegnano a formare comitati a livello comunale per indire le assemblee, coinvolgendo direttamente gli enti locali».

Le forze democratiche di Latina hanno pure esaminato la situazione dei patronati scolastici, di cui una legge regionale inespugnabilmente rinviata prevede la soppressione. Tutte le organizzazioni hanno espresso una chiara protesta per un rinvio che danneggia l'intera regione, costituendo di fatto una lesione delle prerogative dell'assemblea regionale. E' stato comunque auspicato che le leggi trovino attuazione così come sono state approvate dai rappresentanti regionali, in modo da poter dare alla regione una struttura scolastica nuova, moderna e funzionale.

Per il proselitismo al PCI

Sette giorni di iniziative nelle zone popolari

Una settimana di iniziativa politica e di rafforzamento della presenza organizzata dal partito si svilupperà nei prossimi giorni nelle zone popolari e nelle zone popolari di Roma e dei comuni della provincia. Le sezioni del partito saranno impegnate in una intensa opera di orientamento e di collegamento con i lavoratori, con le famiglie, con le donne e i giovani sui temi generali del rinnovamento del Paese, sugli acuti problemi aperti nella nostra provincia.

Decline di assemblee popolari, di incontri nei loti e di riunioni di caseraggio accompagneranno lo sviluppo del movimento già in atto sui temi della casa, della ripresa edilizia e dell'occupazione, sui nodi del carovita e per la sospensione dell'incremento delle tariffe elettriche, che, sulle questioni della scuola e dei servizi. Queste iniziative si accompagneranno di pari passo con lo sviluppo del movimento dell'Unità. Per domenica prossima le sezioni della città e della provincia sono impegnate a leggere 50.000 copie. Le iniziative odierne in programma per il tesseramento e il proselitismo nelle zone popolari si svolgeranno: Spinoretano ore 18,30 (Bassi-Marciano); Osteria Nuova ore 19 (Colasanti);

Cisternuola, ore 18,30 (Rosoli-Amorettili). Per domani: Mario Ciancio, ore 17 (A.M. Clai); Castel Giubileo, ore 17 (Della Seta); Maccarese, ore 18 (Palomi); Rocca Priora, ore 17 (Marini); Ciampino, ore 18 (Fiorile); Ponte Storto, ore 18,30 (Guadagnoli); Colferro, ore 19 (Cirillo-Leonetti); Tor Lupara, ore 19,30 (Pasqui-Ciocchi).

Domenica al cinema Faro si terrà una manifestazione della zona ovest con i compagni Edoardo Perna, della Direzione, e Gianni Borgna, segretario della FGCI provinciale. Sempre domenica sono previste le seguenti iniziative: Contocelle ore 10 (Raparelli); Casal Morena, ore 15,30 (Fregosi); Torpinatara, ore 15,30, festa tesseramento femminile delle sezioni della zona ovest (Colombini); Villalba, ore 16 (Cirillo-Cavallo). La cellula del noleggino clonema di Roma ha raggiunto il 100 per cento del tesseramento 1974 con una quota tessera di 5.400. Ha reclutato 2 nuovi compagni con l'obiettivo di tesserare entro il mese di febbraio altri 4 compagni al partito. La cellula inoltre, sottoscritto una somma per l'acquisto di 55 libri che saranno donati alla nuova sezione del PCI di Orsomarso nella provincia di Cosenza.

Si profila l'ennesima speculazione contro il giardino al centro di San Lorenzo

Villa Mercedes divisa in tre «fette»

Oggi si apre presso la sezione del PCI un seminario di studi sul quartiere - Secondo il piano regolatore il parco è verde «vincolato» - Le tre parti verrebbero divise fra la Diocesi, il vicariato e le suore che sono le proprietarie

«San Lorenzo tra centro storico e borgata. Una proposta per il risanamento del quartiere». Questo il tema del seminario di studio che si apre oggi presso la sezione del partito in via dei Latini. L'attenzione dei partecipanti sarà centrata su Villa Mercedes, uno dei pochi spazi verdi che esistono nel quartiere. Essa sorge su via Tiburtina di fronte a quel Piazzale dei Caduti del 19 Luglio, che costituisce finora l'unico spazio verde per circa 15.000 abitanti. Nel suo interno è compresa una chiesa, un edificio ove ha sede la casa madre di un ordine di suore cattoliche, un grosso badiglione attualmente in affitto come deposito; il tutto circondato da circa 2 ettari di parco con aiuole, viali e bellissime piante di alto fusto. Sui quattro lati del perimetro due villini per abitazioni, ed

una serie di negozi ricavati, nel tempo, grattando un po' di spazio al parco retrostante. L'attuale destinazione, prevista dal Piano Regolatore, è per il comprensorio, e quella di «parco vincolato» (zona GI), nel quale perciò «deve essere conservata l'attuale consistenza edilizia e relativa sistemazione a verde con esclusione di nuove costruzioni».

Ma da un po' di tempo, nonostante l'altezza dei grossi muri di sostegno e di recinzione, il proprietario della fabbrica ha dichiarato la sua solidarietà con i 160 dipendenti i quali hanno già attuato 100 ore di sciopero e ha assicurato il suo impegno per qualsiasi iniziativa che possa sbloccare la situazione. Alla manifestazione erano presenti il PCI (che ha inviato a sua volta un fonogramma al belta), il PSI, la DC,

Oggi il processo al palestinese che uccise l'impiegato della «El Al»

Si apre oggi presso il tribunale dei minori il processo contro Sedat Zureik, il tutore del giovane palestinese che uccise a colpi di pistola un impiegato delle linee aeree israeliane, Vittorio Olivares. Lo omicidio avvenne il 21 settembre del 1973 nella centralissima via XX Settembre, poco dopo le 20 di sera, mentre l'impiegato stava andando a prelevare la sua automobile dal parcheggio.

Il processo si svolgerà presso il tribunale dei minori, perché i difensori del palestinese sono riusciti a dimostrare che quest'ultimo, al momento del fatto, non aveva ancora compiuto il diciottesimo anno di età. Sedat Zureik, 21 anni, è stato assolto e «giustiziato» Olivares è stato condannato all'ergastolo. La sentenza è stata pronunciata qualche tempo prima a colpi d'arma da fuoco nel portone della sua abitazione.

Il mondo dei bambini a «Natale oggi»

«Le piante e gli animali nel mondo del bambino» è il tema di un seminario svolto l'altro ieri nel palazzo dei congressi dell'Enel, a Montecitorio. L'incontro è stato organizzato dalla opera nazionale «Montessori».

Domani, sempre nel palazzo dei Congressi, si svolgerà una tavola rotonda su «L'educazione sessuale del bambino». Interverranno docenti universitari e studiosi. La rassegna natalizia sta riscuotendo un notevole afflusso di visitatori. Notevole successo ottiene, tra l'altro, il «giardino d'infanzia» per i bambini dai 3 ai 6 anni.

Spettacolo gratuito alla Galleria d'arte moderna

Per solidarietà con la «Romana infissi»

L'industria ferma ieri ad Ariccia per 4 ore

Manifestazione nella sala comunale con le forze democratiche - Nella fabbrica del legno 17 licenziati

I quattro mila operai del settore industriale di Ariccia sono scesi ieri in sciopero per quattro ore dalle 9 alle 13 a sostegno della lotta dei dipendenti della Romana Infissi, dove il padrone ha licenziato 13 lavoratori e ne ha messi a cassa integrazione nel corso della costruzione di un muro all'interno del parco, per una lunghezza complessiva di circa 150 metri, previo abbattimento, ovviamente, di alcuni alberi. La licenza non data al proprietario, in limitazioni previste dal PRG sopra citate, in nessun caso avrebbe potuto essere rilasciata.

Si sa che tempo fa le suore avevano trattato con l'università la vendita dell'intero complesso; ma le richieste risultarono (per fortuna) eccessive e la trattativa cadde. Gli attuali muri hanno lo scopo di permettere la divisione della proprietà in tre parti. La prima, comprendente la chiesa ed altri edifici minori, con ingresso da Via dei Rammi e da Via dei Minuti; la seconda, con ingresso da Via Tiburtina e comprendente il capannone ed alcuni negozi verrebbe ceduta al vicariato. Che uso farebbe poi fare il vicariato di un pezzo di giardino e di un capannone già occupato e di un mistero. Infine il fabbricato principale resterebbe, almeno per ora, ai padroni. Per questo dovrebbe essere creato un nuovo accesso su Via dei Luceri; dei vistosi segni a vernice sull'attuale muro perimetrale sembrano ad indicare la posizione.

Insomma una vera e propria lottizzazione. La proprietà viene smembrata: si comincia per ora a costruire dei grossi muri di divisione interna, per permettere la lottizzazione abusiva di un vasto contratto a spese dell'Università, hanno deciso di imboccare la strada già percorsa da tanti eccessivi di lottizzazioni abusive.

Questa manovra viene portata avanti in un quartiere come San Lorenzo creato, alla fine del secolo scorso, all'ombra del centro storico, sfruttamento del territorio, con una serie di lottizzazioni abusive successivamente inserite in «sanatoria» nei Piani regolatori, senza alcuna autorizzazione sociale. I impianti di servizi pubblici (acqua edillie erano finalizzate soltanto al massimo sfruttamento degli abitanti, tutti appartenenti alla classe lavoratrice. Le attuali condizioni sono di profondo decadimento. Mancano completamente gli asili nido (ne occorrerebbero almeno 5), le scuole sono insufficienti, le fogne difettose, c'è deficienza di ospedali, mancano gli impianti sportivi, il verde pubblico non arriva a mq. 0,50 per abitante.

Giuseppe Amati

Gesto teppistico a Primavalle

Colpi di arma da fuoco contro un bus dell'Atac

La vettura, per fortuna, era vuota - Infranto un vetro - L'episodio è avvenuto in piazza Clemente XI

Grave gesto teppistico ieri sera a Primavalle. Alcuni sconosciuti hanno esplosi un colpo di pistola contro un autobus dell'ATAC, della linea 46. L'oscuro episodio è avvenuto verso le 19,45 mentre il pullman passava in piazza Clemente XI, condotto dallo autista Felice Achilli di 33 anni. Secondo quanto ha dichiarato il conducente si è sentita un'esplosione e subito dopo il rumore di un vetro della vettura che andava in

frantumi. Bloccato immediatamente l'autobus, il dipendente dell'ATAC non è riuscito tuttavia a vedere l'assaltatore.

Il proiettile — di piccolo calibro — non ha colpito nessuno, ma ha solamente infranto uno dei finestrini laterali. Il pullman non trasportava passeggeri, e a bordo oltre all'autista, c'era solo il fattorino, Giancarlo Giannoni. Sul posto sono in corso indagini del commissariato di zona.

Drammatico episodio ieri sera a Testaccio

Ferito dal ladro che suona alla porta

L'uomo, quando ha visto il rapinatore armato di pistola, ha tentato di chiudere l'uscio - Dopo aver sparato il giovane è fuggito - Madre e figlia imbavagliate in casa dai malviventi che rubano denaro, gioielli e pellicce

Ha tentato di chiudere la porta in faccia al rapinatore, ma quest'ultimo non ha esitato a sparare colpendo alla parte destra del torace. L'uomo, Claudio Menaghi di 56 anni, per fortuna è rimasto ferito leggermente, mentre il ladro si è dato alla fuga. Il drammatico episodio è avvenuto ieri sera, poco dopo le 20 in via Alessandro Volta 14. Un giovane di 18 anni circa ha suonato all'appartamento del Menaglia; quando questi è andato ad aprire si è trovato di fronte una pistola spianata. Instintivamente ha chiuso il battente ma l'altro gli ha sparato, dandosi poi alla fuga. Al suo compagno all'ospedale dai famigliari, il Menaglia è stato giudicato guaribile in sette giorni.

La moglie di un costruttore romano e la figlia ventiseienne sono state imbavagliate nei loro appartamenti da tre rapinatori che si sono impossessati di gioielli e pellicce per otto milioni di lire. E' accaduto alle 16,15 di ieri pomeriggio in via Baccano 31, dove abita l'imprenditore edile Giovanni Cenci, che era assente da casa.

Stasera assemblea degli artigiani comunisti

In Federazione oggi alle 20 si terrà l'assemblea degli artigiani comunisti sul tema: «La politica e la lotta dei comunisti sui problemi dell'artigianato». Presiederà Siro Trezzini, della segreteria della Federazione. Introdurrà Francesco Grande, responsabile della commissione celli medi.

vita di partito

- COMITATO REGIONALE — E' convocato per oggi, alle 9,30, in sede di Consiglio esecutivo regionale, con il seguente o.d.g.: «Preparazione della campagna congressuale».
- UNIONE SUI PROBLEMI DI MACCARESE — Alle 9,30 in Federazione riunione sui problemi di Maccarese.
- COMMISSIONE CULTURALE — Alle 9,30 in Federazione riunione sui problemi del CRA (8. Valente).
- COMIZIO — ARICCIA: ore 18 (F. Velletti).
- ASSEMBLEE — BORGO PRATI: ore 20,30 sui risultati del C.C. (C. Freduzzi); PIETRALATA: ore 18,30 sul tesseramento (G. Lopez); PRENESTINO: ore 19,30 sit. pol. (Mammucari); NUOVA OSTIA: ore 17 costituzione celli; TUSCOLANO: ore 20 comm. femmine (T. Costi); COLLE CALDARA (Velletti); MORLUPPO: ore 20 attivo di sezione (Bacchelli).
- C.D. — VESUVIO: ore 19 (Fumighi); MORANINO: ore 19 su C.C. PORTUENSE: ore 17 riunione segreteria Portuense e Casella Mattioli sui decreti delegati (Mattioli); TORPINATARA (Fiorile); OSTIA: ore 19,30 (Carvi); TORRELLAMONACA: ore 19,30; OTTAVIA: ore 18,30 (Salvagni); COLONIA: ore 18,30 (Marini); CARPINETO: ore 20 sui decreti delegati (Santucci).
- UNIVERSITARIA — CELLULA DI MEDICINA: oggi alle 9,30 nell'aula di Anatomia Patologica incontro del PCI con gli studenti di medicina su «Riforma sanitaria della facoltà».
- CELLULE AZIENDALI — CLINICHE UNIVERSITARIE: alle 17,30 in Federazione ass. della cellula delle Cliniche universitarie (Fusco); ENCC (Ente Nazionale Carta e Cellulosa): alle 18 in Federazione assemblea (Fiorile); COBE (Foglietti) — ATA PRENESTINO: ore 17,30 a Porta Maggiore V lezione (Caputo); CASAL PALOCCE: ore 19 dibattito il lettore (Erasmetti).
- CONFERENZA SU TOGLIATTI DELLA ZONA EST — A SALARIO: ore 18,30 (Via Sebino) il comitato della Clinica universitaria al socialismo». Interverrà il compagno Luciano Gruppi del C.C. COBE (Foglietti) — ATA PRENESTINO: ore 17,30 a Porta Maggiore V lezione (Caputo); CASAL PALOCCE: ore 19 dibattito il lettore (Erasmetti).
- REGIONE — CEPRANO (Fr.): ore 19,30 C.D. (Mazzocchi); LENOLA (Li.): ore 17 assemblea; GROTTI DI CASTRO (Vi.): ore 19,30 C.D. Spozetti; CIVITELLA D'AGLIANO (Vi.): ore 19 assemblea (F. Velletti); TUSCOLANO (F. Velletti); TALTO DI CASTRO (Vi.): ore 19,30 ass. scuola, Trabacchini; VITERBO: ore 19 ass. scuola, Salvagni; CAPEVIA (Vi.): ore 19,30 ass. donne, Giovannini; TARANO (Ri.): ore 19 assemblea, Bocci.

ieri sera alla Provincia

Presidente eletto e «fumata nera» per gli assessori

Su La Morgia sono confluiti i voti della DC e del PSDI - Netta opposizione del gruppo comunista

Seduta risolutiva ieri sera a Palazzo Valentini per la elezione del nuovo presidente, ma «fumata nera», per gli assessori. Come era nelle previsioni è stato eletto presidente, il dc Giorgio La Morgia.

«Monocolore d'assalto» scoraggiato

Ieri il quotidiano della DC, affrontando in un corsivo abbastanza stupefacente, il problema della casa ai baraccati e della requisizione, ha scritto che ora «le famiglie dei senza tetto sono caricate a tal punto che un nonnulla le farebbe esplodere». La ragione è che il sindaco ha fatto un sondaggio e ha scoperto che il 40 per cento del partito ha risposto che nonnulla le farebbe esplodere.

La Morgia ha ringraziato i socialisti democratici e ha detto di apprezzare il fatto che il gruppo socialista abbia votato scheda bianca. L'obiettivo della giunta — ha concluso — è quello di impedire lo scioglimento dell'assemblea. La verità è invece che l'incapacità della DC a dare risposte positive alla richiesta di mutamento venuta dal nostro partito e, in forme diverse, anche dal PSI rendono più reale il pericolo di una gestione commissariale. In una dichiarazione del PRI resa da Petrocchi è stato precisato che l'astensione dei repubblicani è motivata dal fatto che essi non intendono dare i propri voti per la formazione di schieramenti politici di minoranza che vengono ad assumere nell'attuale momento politico.

La verità è invece che l'incapacità della DC a dare risposte positive alla richiesta di mutamento venuta dal nostro partito e, in forme diverse, anche dal PSI rendono più reale il pericolo di una gestione commissariale. In una dichiarazione del PRI resa da Petrocchi è stato precisato che l'astensione dei repubblicani è motivata dal fatto che essi non intendono dare i propri voti per la formazione di schieramenti politici di minoranza che vengono ad assumere nell'attuale momento politico. La Morgia rimane aperta e soprattutto perché vengono a collocarsi fuori dalla realtà».

NATALE NAIF

E' aperto in via Tor de Conti 39 il NATALE NAIF promosso dal gruppo dei Romanif, come mostra del Piccolo formato. All'iniziativa, che fa seguito alla prima collettiva dei Romanif nell'estate del 1973, parteciperanno Bologna, Carozzi, Dallos, Galotti, Ghizzardi, Invernò, Pardo, Rotunno, Ruggeri, Sartori, Vicentini, alcuni tra i più interessanti autori dell'arte naïf italiana. La Mostra rimane aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e si chiuderà il 10 gennaio 1975.

il colori si acquista da Radioristoria pie. Flaminio e filiali

Liberi dopo dieci anni di campo di concentramento

Rhodesia: accolti trionfalmente i capi indipendentisti africani

Una folla immensa li ha ricevuti alla periferia di Salisbury - Favorevoli giudizi sull'accordo strappato al regime razzista di Smith - Violenta reazione della destra rhodesiana

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 12 La liberazione dei leader nazionalisti africani, decisa ieri dal regime bianco rhodesiano, è un primo importante passo sul cammino della emancipazione del popolo zimbabwese. A conclusione del vertice di Lusaka, Joshua Nkomo e Ndabaningi Sithole hanno fatto oggi ritorno in Rhodesia e sono stati trionfalmente accolti nel sobborgo negro di Salisbury, Highfield, da una folla plaudente che non li aveva più visti da quando i due, dieci anni fa, erano stati messi al campo di concentramento. Anche un centinaio di attivisti incarcerati con Nkomo e Sithole verranno rilasciati ma la libertà di movimento non è stata restituita ai loro partiti, ZAPU e ZANU che, come è noto, hanno accettato di farsi rappresentare dalla unica formazione politica africana legalmente riconosciuta, ANC (Congresso Nazionale Africano).

Il capo dell'ANC, arcivescovo Abel Muzorewa, si era fatto garante della partecipazione dei due «confinati» alla Conferenza col presidente dello Zambia, Kaunda, della Tanzania, Nyerere e del Botswana, Seretse Khama, e li ha oggi riportati in patria come «cittadini liberi». L'accordo è stato finalizzato ieri sera con un sorprendente annuncio alla radio e alla TV di Ian Smith dopo che il premier rhodesiano, come si ricorderà, aveva respinto la proposta il 6 dicembre scorso. La formula di compromesso raggiunta all'ultima ora prevede la liberazione dei capi nazionalisti in cambio della cessazione della guerriglia, la successiva nomina di tre esponenti africani nel governo, la progressiva «parità» fra la rappresentanza bianca nera entro 5 anni dopo di che si dovrebbe realizzare l'avvento della «magioranza africana». L'accettazione immediata di quest'ultima non è più una precondizione per il negoziato che dovrà adesso sfociare in una conferenza costituzionale allargata da tenersi nella prima parte dell'anno prossimo.

I difensori della «supremazia bianca» in Rhodesia hanno dovuto ammettere la sconfitta e accettare la trattativa con gli esponenti del Movimento di liberazione africano che, dall'epoca della UDI (Dichiarazione Unilaterale di indipendenza) nove anni fa, essi avevano invano cercato di soffocare. La prospettiva della indipendenza del Mozambico ha accelerato la marcia verso l'inevitabile riconoscimento dei diritti di oltre 5 milioni di africani zimbabwesi. La «colonia bianca» rhodesiana ammonta a sole 250 mila persone. La decisione di Smith ha provocato una violenta reazione negli ambienti della estrema destra rhodesiana che l'ha definita: «una capitolazione», «un completo traimento degli interessi bianchi». Da questo punto di vista è giunta al termine un'epoca.

Il concetto e la pratica della «supremazia bianca» possono essere mantenuti solo da una assoluta intransi-

genza: una volta compiuto il primo compromesso, si mette in moto un processo irreversibile di continua avanzata per le rivendicazioni della maggioranza che fino a ieri erano state rinnegate e represses. Questa è anche l'argomento che Kaunda ha rivolto ai portavoce africani che insistevano per la continuazione della guerriglia fino al raggiungimento della piena indipendenza. Dal canto suo lo Zambia ottiene dalla «normalizzazione dei rapporti» con la Rhodesia il possibile alleggerimento di una difficile situazione economica (ripresa delle comunicazioni ferroviarie con Salisbury e il porto di Beira nel Mozambico che dovranno facilitare le esportazioni dell'industria del rame e le importazioni dei prodotti che finora passavano o dall'Angola o dallo Zaire) e i circoli diplomatici e la stampa inglese sottolineano con soddisfazione il raggiungimento dell'accordo che scoglie la «situazione impossibile» creatasi nel 1965 che aveva portato alle ripetute condanne dell'ONU e alla politica di sanzioni economiche contro Smith.

Antonio Bronda



IL PROCESSO PER LA RAPINA Davanti alla Corte d'Assise di Vicenza si compie il terzo rapinatore che il 10 marzo 1973, dopo essere stati accerchiati dalla polizia in una officina della città fuggirono in auto con due donne prese in ostaggio e morirono pochi minuti dopo con loro, quando la vettura si schiantò contro un pilastro. Nella foto: un momento della drammatica fuga dei banditi

Per evitare un pronunciamento chiaro sui deludenti risultati

Parlamento europeo: la maggioranza elude il dibattito sul vertice CEE

Dietro la formale soddisfazione della realtà dei problemi urgenti rimasti insoluti a Parigi - Profonde divisioni sull'adesione all'agenzia dei paesi consumatori di petrolio creata e dominata dagli USA - La posizione dei comunisti illustrata da Leonardi

Grave tensione in Birmania dopo i sanguinosi scontri

RANGOON, 12 Dopo i sanguinosi incidenti provocati ieri dal massiccio, brutale e ingiustificato intervento della polizia e dell'esercito contro gli studenti all'interno dell'università, una relativa calma, più apparente che reale, è tornata a Rangoon. Il governo mantiene la legge marziale e il coprifuoco. Dopo alcuni giorni di accesa tensione fra studenti e monaci buddhisti (impadroniti della salma dell'ex segretario generale dell'ONU, U-Thant, preso come simbolo di pace, di libertà e di progresso, per dargli una sepoltura diversa e «più degna»), da una parte e il governo dall'altra, la situazione è improvvisamente precipitata ieri mattina. Forti contingenti dell'esercito hanno occupato il campus universitario impossessandosi della salma di U-Thant che ivi si

trovava esposta e alla quale avevano reso omaggio centinaia di migliaia di cittadini, per seppellirla nei pressi della pagoda Shwegadon al centro della città. La «ricongiunzione» della salma a far passare fra le muraie militari, che nella operazione hanno fatto uso delle armi provocando numerosi feriti, è stata la scintilla che ha fatto esplodere il malcontento, la collera, l'assuefazione non solo degli studenti, ma di grandi masse popolari accumulate contro il governo di Ne Win, a causa anche delle condizioni di vita sempre più difficili e precarie. La proclamazione dello stato di emergenza ha consentito alla polizia e all'esercito di scatenare una vera e propria guerra contro i dimostranti. Centinaia di persone sono rimaste ferite, imprigionate, ma comunque altissimo il numero dei morti.

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, 12 Il Parlamento europeo, riunito per la sua ultima sessione di quest'anno al Lussemburgo, ha prescelto ieri i risultati del vertice di Parigi, con molte affermazioni formali di soddisfazione, ma con tutta una serie di riserve di fondo. In realtà, quello che avrebbe dovuto essere un vasto dibattito politico da parte dell'assemblea europea, si è ridotto a un rapido scambio di domande e risposte fra i parlamentari e il presidente del Consiglio, Fitzgerald, che ha brevemente illustrato il documento del vertice ed è poi subito partito per partecipare — lo ha detto egli stesso — a un pranzo a Parigi.

Il contenuto della sua pur rapida discussione che i parlamentari europei sono riusciti a far passare fra le maglie del fitto ed allarmante, ha reso chiari i motivi per cui la presidenza, spalleggiata dal gruppo democristiano, non ha voluto che si scatenasse una vera e propria guerra contro i dimostranti. Centinaia di persone sono rimaste ferite, imprigionate, ma comunque altissimo il numero dei morti.

Intervenendo a nome del gruppo comunista, il compagno Azeas ha sottolineato il fatto che l'accordo di facciata concluso al vertice, non nasconde l'inquietante sostanza dei problemi reali dell'energia, su cui tutti esprimevano preoccupazione che la mancata unità dei nove membri della CEE sulla politica energetica comune possa condurre ad una perdita definitiva dell'identità europea, e si auspica che la Comunità aderisca quanto prima, in quanto tale, all'Agenzia internazionale del petrolio.

Il compagno Leonardi ha motivato il voto contrario del gruppo comunista affermando che la costituzione di una agenzia voluta e costruita su iniziativa degli Stati Uniti, la quale chiede ai suoi membri impegni ben più pesanti di quelli comunitari, non risponde agli interessi di fondo dei paesi europei, accomunati dal fatto di essere tutti consumatori di petrolio, e come tali

Aperta a Vienna la conferenza dei paesi produttori

I ministri dell'OPEC discutono il sistema dei prezzi del petrolio

Il saudiano Yamani preannuncia nazionalizzazioni in tutti i paesi per «eliminare l'influenza delle multinazionali e stabilire rapporti diretti con i paesi consumatori» - Validità semestrale o addirittura annuale per i nuovi prezzi?

VIENNA, 12

E' cominciata questa mattina a Vienna la conferenza ordinaria dei ministri degli Stati membri dell'OPEC (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio), che ora sono 13 per stabilire un sistema unitario dei prezzi del petrolio e per discutere altre questioni, tra cui quella di una partecipazione alla conferenza mondiale dell'energia proposta dal Presidente francese Giscard d'Estaing e quella di collegare i prezzi del petrolio con l'indice di circa 20-30 altre materie prime (acciaio, grano, ecc.). La giornata odierna, occupata da due brevi sedute, è stata occupata soprattutto da questioni procedurali.

E' stato eletto il segretario generale dell'organizzazione: il nigeriano Seyede succederà all'arabico Khene. La brevità dei lavori dell'odierna giornata è stata provocata sia dall'assenza di alcuni ministri sia da una telefonata anonima che avvertiva dell'esistenza di una bomba nella sede della conferenza. L'edificio è stato accuratamente ispezionato ma l'ordigno non è stato trovato.

Viene ancora una volta dichiarato che non si intende aumentare il prezzo del petrolio per i consumatori finali, ma semplicemente accrescere la quota parte dei paesi consumatori a spese delle compagnie internazionali riducendo gli eccessivi profitti di queste ultime.

Lo sceicco Zaki Yamani, ministro dell'Arabia Saudita, ha prescelto il vertice di Zurigo, dove ieri sera ha tenuto una conferenza, in cui ha auspicato una collaborazione tra paesi produttori e paesi consumatori di petrolio, per agevolare il «reciclaggio» dei petrodollari.

Il ministro Yamani ha detto che i paesi produttori di petrolio si apprestano a nazionalizzare totalmente le società petrolifere internazionali e a stabilire un contatto diretto fra produttori e consumatori. I paesi produttori — ha aggiunto il ministro saudiano — intendono così eliminare l'influenza delle società petrolifere multinazionali. Per Yamani è infatti necessario creare una specie di collaborazione diretta fra paesi produttori e consumatori, che consentirebbe di stabilire un rifiuto dei capitali provenienti dalla vendita del petrolio nel circuito economico dei paesi consumatori. Inoltre, egli ha sottolineato che il prezzo del petrolio potrebbe essere mantenuto su un livello suscettibile di non minacciare più l'economia dei paesi con-

sumatori, che potranno beneficiare degli investimenti dei produttori.

Khene ha dichiarato in modo inequivocabile che tra gli Stati membri dell'OPEC non esiste alcun dubbio sulla necessità di un aumento delle entrate petrolifere per i paesi produttori: esistono semplicemente divergenze di vedute su mezzi o vie per poter raggiungere questo scopo. E' poi ha aggiunto che, non sono da prendere sul serio i timori espressi da numerosi osservatori stranieri, secondo cui l'OPEC potrebbe disgregarsi ed ha osservato che già nel prossimo futuro, se gli Stati membri — come adesso l'Arabia Saudita — assumeranno al 100 per cento il controllo sulle proprie riserve, le ancora esistenti differenze di opinioni sui mezzi da applicare per le tasse verranno completamente a cadere.

Rispondendo a diverse domande Khene ha detto: «Non è ancora possibile fornire dati sul nuovo prezzo di mercato, ma non è escluso anzi è probabile, che i prezzi vengano fissati non solo per un trimestre ma per un semestre, e forse anche per un anno, tranne che circostanze eccezionali rendano necessaria una conferenza straordinaria dei ministri per una revisione dei prezzi. Ciò contribuirebbe a una maggiore stabilità dell'intera economia mondiale e significherebbe una concessione agli Stati industriali occidentali, dato che, con un perdurante sviluppo inflazionistico e contemporaneo dell'interesse dei prezzi del petrolio, deriverebbe inevitabilmente un peggioramento del potere di acquisto delle entrate dei paesi esportatori».

Lo sceicco Zaki Yamani, ministro dell'Arabia Saudita, ha prescelto il vertice di Zurigo, dove ieri sera ha tenuto una conferenza, in cui ha auspicato una collaborazione tra paesi produttori e paesi consumatori di petrolio, per agevolare il «reciclaggio» dei petrodollari.

Il ministro Yamani ha detto che i paesi produttori di petrolio si apprestano a nazionalizzare totalmente le società petrolifere internazionali e a stabilire un contatto diretto fra produttori e consumatori. I paesi produttori — ha aggiunto il ministro saudiano — intendono così eliminare l'influenza delle società petrolifere multinazionali. Per Yamani è infatti necessario creare una specie di collaborazione diretta fra paesi produttori e consumatori, che consentirebbe di stabilire un rifiuto dei capitali provenienti dalla vendita del petrolio nel circuito economico dei paesi consumatori. Inoltre, egli ha sottolineato che il prezzo del petrolio potrebbe essere mantenuto su un livello suscettibile di non minacciare più l'economia dei paesi con-

sumatori, che potranno beneficiare degli investimenti dei produttori.

Khene ha dichiarato in modo inequivocabile che tra gli Stati membri dell'OPEC non esiste alcun dubbio sulla necessità di un aumento delle entrate petrolifere per i paesi produttori: esistono semplicemente divergenze di vedute su mezzi o vie per poter raggiungere questo scopo. E' poi ha aggiunto che, non sono da prendere sul serio i timori espressi da numerosi osservatori stranieri, secondo cui l'OPEC potrebbe disgregarsi ed ha osservato che già nel prossimo futuro, se gli Stati membri — come adesso l'Arabia Saudita — assumeranno al 100 per cento il controllo sulle proprie riserve, le ancora esistenti differenze di opinioni sui mezzi da applicare per le tasse verranno completamente a cadere.

Rispondendo a diverse domande Khene ha detto: «Non è ancora possibile fornire dati sul nuovo prezzo di mercato, ma non è escluso anzi è probabile, che i prezzi vengano fissati non solo per un trimestre ma per un semestre, e forse anche per un anno, tranne che circostanze eccezionali rendano necessaria una conferenza straordinaria dei ministri per una revisione dei prezzi. Ciò contribuirebbe a una maggiore stabilità dell'intera economia mondiale e significherebbe una concessione agli Stati industriali occidentali, dato che, con un perdurante sviluppo inflazionistico e contemporaneo dell'interesse dei prezzi del petrolio, deriverebbe inevitabilmente un peggioramento del potere di acquisto delle entrate dei paesi esportatori».

Lo sceicco Zaki Yamani, ministro dell'Arabia Saudita, ha prescelto il vertice di Zurigo, dove ieri sera ha tenuto una conferenza, in cui ha auspicato una collaborazione tra paesi produttori e paesi consumatori di petrolio, per agevolare il «reciclaggio» dei petrodollari.

Il ministro Yamani ha detto che i paesi produttori di petrolio si apprestano a nazionalizzare totalmente le società petrolifere internazionali e a stabilire un contatto diretto fra produttori e consumatori. I paesi produttori — ha aggiunto il ministro saudiano — intendono così eliminare l'influenza delle società petrolifere multinazionali. Per Yamani è infatti necessario creare una specie di collaborazione diretta fra paesi produttori e consumatori, che consentirebbe di stabilire un rifiuto dei capitali provenienti dalla vendita del petrolio nel circuito economico dei paesi consumatori. Inoltre, egli ha sottolineato che il prezzo del petrolio potrebbe essere mantenuto su un livello suscettibile di non minacciare più l'economia dei paesi con-

La crisi finanziaria internazionale

Smentite le voci di svalutazione formale della lira

Situazione di confusione determinata dalla insostenibilità dell'attuale politica monetaria

L'Agenzia Italia ha diffuso la smentita di «ambiti vicini al ministero del Tesoro» delle voci circa una svalutazione ufficiale della lira che rinfaccia la perdita di fatto registrata dal mercato dei cambi che ieri era del 21,72% rispetto a 20 mesi fa (data di inizio della fluttuazione). La svalutazione è definita una operazione «privata di significato della situazione monetaria mondiale» attuale. In effetti la lira ha guadagnato ieri qualche frazione percentuale sul mercato dei cambi in presenza di un persistente indebolimento del dollaro USA e della sterlina. Il dollaro continua a rimanere depresso a causa delle previsioni di ulteriore recessione dell'economia USA e, probabilmente, anche per una manovra tendente a rendere più competitive (meno costose) le merci statunitensi sul mercato internazionale. La sterlina per l'eventualità della sua esclusione come mezzo di pagamento, da importanti transazioni petrolifere. Due episodi, come si vede, di una aperta guerra economica.

E' perciò del massimo interesse vedere come sono nate le «voci» di svalutazione della lira. Già nella giornata di mercoledì mattina si è avuta notizia di insulti e rievantissimi prelievi dai conti bancari in alcuni istituti di credito, tipici di una situazione di panico. Questi ritiri sono stati posti in connessione, in talune banche, con informazioni che sarebbero filtrate dagli organi di governo circa imminenti decisioni finanziarie. Queste decisioni — è il segreto di Pulcinella — dovrebbero riguardare anzitutto una riduzione sostanziale dell'interesse corrisposto sui depositi bancari (al 10-12%) e l'eventuale divieto di remunerare i conti a vista. Una decisione in tal senso sembra ormai inevi-

table nel quadro di altre misure contro l'inflazione e per lo sviluppo produttivo: essa avrebbe come conseguenza di dirottare gli attuali depositi ad alto tasso d'interesse verso altri impieghi: spetta al governo decidere, oltre che sui tassi, anche sul modo di indirizzare ulteriormente gli impieghi.

E' il rinvio di queste decisioni, la confusione alimentata da posizioni contrastanti (la Banca d'Italia difende a spada tratta una stretta ad oltranza, anche contro il parere di una parte dei banchieri) che sommano il panico e può provocare, in certe circostanze, ulteriori fughe di capitali. La riunione del Comitato interministeriale per la programmazione-CIPE, è stata rinviata. Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio da ieri non era stato convocato.

AGNELLI — Parlando alla Unione industriale di Siena il presidente della Confindustria ha preso posizione per un mutamento di politica monetaria. Più perniciosa dell'inflazione — ha detto Agnelli — si profila ora la recessione che minaccia l'attività politica, anche se a produttivo e di fiaccare un organismo sociale duramente provato dall'ascesa dei prezzi senza precedenti nel dopoguerra. Non credo che il prezzo di una lira efficace all'inflazione debba essere la recessione, come sta accadendo a causa dell'uso prevalente della manovra monetaria e creditizia. Una lotta all'inflazione che segua gli schemi tradizionali, che sia fondata cioè prevalentemente sulla manovra monetaria, è indice di sfasatura fra mondo operativo e attività politica, anche se a chi la mette in atto — secondo Agnelli — sarebbe chiara oggi la coscienza di non avere alternative al di fuori di un profondo rinnovamento

Renault 4. Quattro ruote senza problemi (soprattutto nei consumi).

Renault 4 è davvero una quattro ruote senza problemi, soprattutto nei consumi. Con 1 litro si fanno 16 chilometri. Non è solo un risparmio, è un risparmio sufficiente a cambiare d'olio 5 mila chilometri. Un liquido speciale in circuito chiuso elimina la spesa dell'antigelo. Il motore è un 850 cc fra i più collaudati al mondo: instancabile, robusto, elastico. E in più, Renault 4 ti offre: le speciali sospensioni a 4 ruote indipendenti, la quinta porta posteriore, dalla quale puoi caricare fino a un metro cubo di bagaglio, il trattamento antiruggine e la famosa trazione anteriore Renault. Renault 4: in due versioni, Export (anche con tetto apribile) e Lusso.



dolori reumatici
la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore.
POMATA THERMOGENE
A. Reg. 6231 R. P. 25781/4.646

TI BASTANO DODICIMILA UOMINI?

No, non vendiamo una divisione dell'esercito. Parliamo solo dei servizi dell'ACI: dodicimila tecnici e professionisti sempre al tuo servizio. A te basta la tessera ACI. Solo poche migliaia di lire l'anno per tanti servizi: il Soccorso Stradale, gli sconti sul carburante, le facilitazioni turistiche, l'assistenza legale dell'ALA.

E da quest'anno una nuova, straordinaria idea dell'Automobile Club d'Italia: la "seconda auto" pronta nel caso in cui rischieresti di restare appiedato per un furto, un guasto o un incidente. Bella la guida con un'altra auto, le facilitazioni, gli sconti, e dodicimila uomini al tuo servizio!

bella la guida per un socio ACI

Guglielmone

CHE PANETTONE

garanzia **PAREIN** la casa del **TUG**

Con una « informazione » sugli accordi di Vladivostok

Aperto ieri da Kissinger il Consiglio della NATO

Il Segretario di Stato americano e il segretario della NATO Luns rilanciano la tesi di una « più stretta cooperazione » fra Paesi consumatori di petrolio, secondo la linea USA - Una serie di contatti bilaterali

Crisi di prospettiva

Dal nostro inviato
BRUXELLES, 12. La sessione invernale del Consiglio atlantico, con la partecipazione di 14 ministri degli Esteri della NATO (il Portogallo è rappresentato da un ambasciatore), si è aperta oggi all'insorgenza della crisi economica. Evitare sempre più gravi, colpisce le strutture dei paesi membri. Le discussioni fra i ministri si sono svolte su due piani, nella seduta vera e propria in una serie di incontri bilaterali.

In apertura del consiglio Kissinger ha messo al corrente gli alleati NATO dei risultati raggiunti durante il « vertice » di Vladivostok tra Ford e Breznev: di questi accordi sulla limitazione delle armi strategiche il segretario di Stato americano ha sottolineato con forza il valore. Secondo Kissinger i risultati del « vertice » hanno avuto una positiva accoglienza quasi dappertutto (salvo che da parte di alcuni quotidiani occidentali), neppure i dirigenti della Repubblica Popolare Cinese, ha detto il Segretario di Stato USA, hanno sollevato obiezioni in proposito.

Kissinger ha anche parlato della situazione nel Medio Oriente, con le preoccupazioni per non addirittura pessimismi, come ha sottolineato un portavoce. La possibilità di un nuovo conflitto in quell'area è ritenuta alta, in particolare per la parte americana: ieri Schlesinger, il ministro della difesa USA, aveva potuto soltanto escludere che una nuova guerra scoppiasse nel Medio Oriente prima di novembre. Oggi Luns, segretario generale della NATO (che, pur essendo olandese di nascita, è più « americano » di chi), ha sottolineato che è da rievocare il pericolo di un nuovo scontro, non escludendo neppure che, entro un breve periodo, ci si trovi di fronte alla possibilità di un nuovo « embargo petrolifero » da parte araba.

Questo pericolo, ha aggiunto Luns, può essere superato solo se i 15 membri dell'alleanza seguono una semplice ricetta: « Rinserare i legami di « amicizia » tra paesi europei e Stati Uniti, cioè, in termini più espliciti, accogliere le pretese USA di costituire un fronte comune con i paesi produttori, sotto l'ala protettrice di Washington. In termini simili si è espresso Kissinger durante la seduta pomeridiana interamente dedicata al problema della energia e del rapporto fra paesi consumatori e produttori; le attuali difficoltà economiche, per le quali non si vedono soluzioni, non possono essere risolte in un ambito nazionale, ma richiedono un coordinamento sovranazionale; in particolare è indispensabile assicurare un costante dialogo « a dialogo » con i produttori.

Il nostro servizio

BRUXELLES, 12. La sessione invernale del Consiglio atlantico, con la partecipazione di 14 ministri degli Esteri della NATO (il Portogallo è rappresentato da un ambasciatore), si è aperta oggi all'insorgenza della crisi economica. Evitare sempre più gravi, colpisce le strutture dei paesi membri. Le discussioni fra i ministri si sono svolte su due piani, nella seduta vera e propria in una serie di incontri bilaterali.

In apertura del consiglio Kissinger ha messo al corrente gli alleati NATO dei risultati raggiunti durante il « vertice » di Vladivostok tra Ford e Breznev: di questi accordi sulla limitazione delle armi strategiche il segretario di Stato americano ha sottolineato con forza il valore. Secondo Kissinger i risultati del « vertice » hanno avuto una positiva accoglienza quasi dappertutto (salvo che da parte di alcuni quotidiani occidentali), neppure i dirigenti della Repubblica Popolare Cinese, ha detto il Segretario di Stato USA, hanno sollevato obiezioni in proposito.

Kissinger ha anche parlato della situazione nel Medio Oriente, con le preoccupazioni per non addirittura pessimismi, come ha sottolineato un portavoce. La possibilità di un nuovo conflitto in quell'area è ritenuta alta, in particolare per la parte americana: ieri Schlesinger, il ministro della difesa USA, aveva potuto soltanto escludere che una nuova guerra scoppiasse nel Medio Oriente prima di novembre. Oggi Luns, segretario generale della NATO (che, pur essendo olandese di nascita, è più « americano » di chi), ha sottolineato che è da rievocare il pericolo di un nuovo scontro, non escludendo neppure che, entro un breve periodo, ci si trovi di fronte alla possibilità di un nuovo « embargo petrolifero » da parte araba.

Questo pericolo, ha aggiunto Luns, può essere superato solo se i 15 membri dell'alleanza seguono una semplice ricetta: « Rinserare i legami di « amicizia » tra paesi europei e Stati Uniti, cioè, in termini più espliciti, accogliere le pretese USA di costituire un fronte comune con i paesi produttori, sotto l'ala protettrice di Washington. In termini simili si è espresso Kissinger durante la seduta pomeridiana interamente dedicata al problema della energia e del rapporto fra paesi consumatori e produttori; le attuali difficoltà economiche, per le quali non si vedono soluzioni, non possono essere risolte in un ambito nazionale, ma richiedono un coordinamento sovranazionale; in particolare è indispensabile assicurare un costante dialogo « a dialogo » con i produttori.



Una colonna di fumo si leva da un campo palestinese alla periferia di Beirut, durante l'attacco aereo israeliano di ieri pomeriggio

A meno di 24 ore dal sanguinoso attentato in un cinema di Tel Aviv

CAMPI PALESTINESI BOMBARDATI ALLA PERIFERIA SUD DI BEIRUT

L'incursione è durata pochi minuti e avrebbe provocato un morto e dieci feriti - Il bilancio definitivo dell'attentato palestinese di mercoledì sera in un cinema è di tre morti (fra cui uno degli attentatori) e 58 feriti

BEIRUT, 12. Attacco aereo israeliano agli campi palestinesi alla periferia della capitale libanese, in segno di ritorsione per l'attentato palestinese di ieri sera in un cinema di Tel Aviv, dove lo scoppio di almeno tre bombe a mano ha provocato la morte di tre persone (fra cui uno degli stessi attentatori) e il ferimento di oltre 58. L'incursione del caccia israeliano è durata pochi minuti ed è avvenuta poco prima delle 15 (ora italiana); gli aerei hanno sorvolato a bassa quota i tenti di Beirut sparando raffiche di mitraglia e lanciando razzi e bombe. Nella capitale è suonato l'allarme aereo, mentre l'aeroporto internazionale veniva chiuso al traffico; la contraerea libanese e quella dei servizi di sicurezza palestinesi sono entrate in azione, e secondo il ministero della Difesa di Beirut un aereo attaccante sarebbe stato abbattuto in mare. Limitato il numero delle vittime: notizie di agenzia parlano di sei morti, mentre il primo ministro libanese Rachid Solh, dinanzi al Parlamento, ha parlato di una donna uccisa e di altre dieci persone ferite.

Guerriglieri palestinesi hanno lanciato razzi contro il campo di addestramento di Safra, e l'insediamento di Nayroun colpendo obiettivi militari situati nelle vicinanze. Lo riferisce l'agenzia palestinese Wafa, precisando che si è trattato di azioni di rappresaglia per l'incursione su Beirut. La radio di Stato israeliana ha successivamente informato che i razzi lanciati contro Safra sono stati cinque e non hanno provocato danni a cose o persone.

L'artiglieria israeliana, ha risposto all'attacco, ha aggiunto l'emittente, un'ora dopo l'esplosione dei razzi. « Nel campo attaccato, si sono stati colpiti anche alcuni civili, i cui ragazzi sono fuggiti terrorizzati all'aperto. Sembra che anche alcune case civili, ai margini dei campi, abbiano riportato danni ». Come si è detto, l'attacco aereo su Beirut è stato esplicitamente messo in riferimento, da parte israeliana, con l'attentato di ieri sera a Tel Aviv, che a sua volta è stato rivendicato dall'Olp, con una dichiarazione dello stesso Ararat al quotidiano *Al-Mohawir*, ed anche dal Fronte Popolare per la Libano, come rappresaglia per l'attacco israeliano dell'altro ieri con razzi contro tre uffici palestinesi nella capitale del Libano. Il bilancio dell'attentato a Tel Aviv è di tre morti e 58 feriti, dei quali soltanto sei ancora ricoverati in ospedale. Le vittime sono state annunciate da un comunicato che si legge: « Sono state uccise una donna israeliana e una degli attentatori (che secondo la Wafa erano cinque). Quest'ultimo sarebbe rimasto ucciso dopo aver lanciato nella sala due bombe a mano, per l'urto casuale della terza bomba, che aveva ancora in pugno, con la parete della sala cinematografica ».

In rappresentanza della resistenza cilena

Ricevuta all'ONU da Waldheim la compagna Marin

Quattromila sacerdoti per la liberazione delle donne e dei bambini incarcerati in Cile - Lettera del parlilo comunista alle forze armate e ai carabinieri

NEW YORK, 12. La compagna Gladys Marin dell'ufficio politico del partito comunista cileno ha avuto un lungo colloquio con il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim Gladys Marin ha illustrato a Waldheim le continue violazioni da parte della giunta fascista cilena dei diritti umani e civili e a nome dei patrioti e dell'intero popolo cileno ha ringraziato per il fermo e positivo assunto del segretario dell'ONU per il ripristino dei diritti dell'uomo e la liberazione di tutti i detenuti politici. E' ha detto - un importante contributo alla lotta per il ritorno del paese alla legalità e alla democrazia.

Subito dopo la compagna Marin ha tenuto una conferenza stampa sottolineando fra l'altro i gravissimi pericoli che minacciano migliaia di patrioti incarcerati. La giunta fascista ha incarcerato da luglio a novembre di quest'anno sessantamila persone. Sono decine di migliaia i detenuti in attesa di processo o di istruttoria. Non pochi sono colpevoli di reati insignificanti, vengono successivamente assassinati.

La dirigente comunista ha infine espresso profonda preoccupazione per la vita di Laura Allende sorella del presidente costituzionale, assassinato dai golpisti. Ha denunciato l'ostinato rifiuto della giunta a liberare nonostante le sue pessime condizioni di salute e l'appello in tal senso di numerosi governi e dello stesso segretario generale dell'ONU.

Intanto 4.000 sacerdoti britannici hanno inviato una petizione a Waldheim, e per conoscenza al Vaticano e al ministro degli Esteri britannico, per chiedere urgenti misure

dell'ONU in favore delle migliaia di donne e bambini detenuti in condizioni inumane e torturanti nelle carceri. BERLINO, 12. In un comunicato congiunto i partiti comunista e socialista cileno hanno deciso di rafforzare ulteriormente i loro legami di reciproca intesa e cooperazione e di adoperarsi per il consolidamento dell'unità politica fra tutti i partiti dell'Unità popolare, di tutte le forze rivoluzionarie e popolari per il rafforzamento del fronte antifascista, sotto la guida della classe operaia.

SANTIAGO, 12. Non c'è alcuna ragione perché sui militari patrioti ricada tutta la ripugnanza e la totale perdita di prestigio di un governo illegittimo, tirannico, criminale, corrotto e inefficace che pratica una politica antipatriottica, la politica dell'oligarchia, che non potrà durare per molto tempo. E' quanto afferma il partito comunista cileno in lettera « alle forze armate e ai carabinieri » diffusa clandestinamente in tutto il Cile.

« L'attuale regime - dice il documento - trasforma i soldati della patria in miserabili torturatori con tutta la degradazione e la miseria morale che ciò implica. L'immagine del militare difensore della sovranità della patria è stata trasformata in quella di guardiano di prigioni che reprime i lavoratori e i diseredati, che si mette al servizio dei ricchi ». « La voce del popolo », aggiunge il documento, « è stata soffocata dalla violenza e dalla repressione, ma il popolo osserva, comprende e giudica, e sarà lui che alla fine emetterà il giudizio definitivo e deciderà ».

Sostratta al giudice l'inchiesta

Sostratta al giudice l'inchiesta

La banca. Ma c'è di più. In questo ultimo periodo, elementi schiacciati sarebbero stati acquisiti da Rauti e Giannetti. Rauti attuale deputato milanese. Non sappiamo di quali elementi si tratti. Sembra certo, tuttavia, che il magistrato avesse in mano elementi di prova che giustificherebbero l'inchiesta.

Ma c'è di più. In questo ultimo periodo, elementi schiacciati sarebbero stati acquisiti da Rauti e Giannetti. Rauti attuale deputato milanese. Non sappiamo di quali elementi si tratti. Sembra certo, tuttavia, che il magistrato avesse in mano elementi di prova che giustificherebbero l'inchiesta. Ma c'è di più. In questo ultimo periodo, elementi schiacciati sarebbero stati acquisiti da Rauti e Giannetti. Rauti attuale deputato milanese. Non sappiamo di quali elementi si tratti. Sembra certo, tuttavia, che il magistrato avesse in mano elementi di prova che giustificherebbero l'inchiesta.

Maggioranza assente

biglio, di addestramento professionale e anche di scuola media di secondo grado. Il lavoro è obbligatorio per i condannati, facoltativo per gli altri. Per il primo gruppo, il responsabile delle caratteristiche del lavoro nella società libera, anche con opzioni artistiche, intellettuali e artigianali, è il ministero del Lavoro. Per il secondo gruppo, il responsabile delle caratteristiche del lavoro nella società libera, anche con opzioni artistiche, intellettuali e artigianali, è il ministero del Lavoro. Per il secondo gruppo, il responsabile delle caratteristiche del lavoro nella società libera, anche con opzioni artistiche, intellettuali e artigianali, è il ministero del Lavoro.

Elicottero abbattuto: 50 soldati di Thieu morti

SAIGON, 12. Un elicottero gigante delle forze di Thieu con a bordo 50 soldati, è stato abbattuto ad ovest di Saigon, dalla contraerea vietnamita. Il pilota è stato ucciso. Tutti i militari a bordo sono morti. L'elicottero stava sorvolando le zone libere, contro le quali le forze di Thieu continuano da vari giorni numerose e importanti operazioni militari per cercare di sequestrare il raccolto di riso. Queste operazioni hanno avuto come obiettivo soprattutto la zona del Delta del Mekong, che sono le maggiori produttrici di riso, si sono finora risultano angustiosi rovesci per gli aggressori.

Chiede asilo in Egitto il fratello del gen. Andom

IL CAIRO, 12. Il quotidiano cairota « Al Akhbar » afferma oggi che l'ambasciatore d'Etiopia in Egitto, Malas Mikael Andom, ha chiesto asilo politico al suo fratello minore, che gliel'ha accordato.

ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Corbelli

Spazio pubblicitario con informazioni sui servizi dell'Unità e sui corsi di formazione per corrispondenti. Contiene anche un elenco di abbonamenti e tariffe.